

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

VERONA

SETTE News

€ 1,00 ~~GRATIS~~

**LA
GRANDEMELA
SHOPPINGLAND**

NUOVA E UNICA!
dal lunedì al sabato 9.00 - 21.00
domenica 10.00 - 20.00

Direttore Francesca Tamellini Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CNS VERONA

Anno 22 - N.S. n.1 - 22 gennaio 2021



CASALI NUOVO PRESIDENTE DI AGSM AIM SPA

Formalizzata all'assemblea
dei soci del 28 gennaio

a pag 3

ATV

RINNOVATE LE AGEVOLAZIONI

a pag 5

ATER

IMPORTANTE RECUPERO EDILIZIO

a pag 7

AMIA

NUOVA ISOLA ECOLOGICA

a pag 6

MARIANGELA BONFANTI

"IL BENE DI VIVERE"

a pag 11

GIORDANO RIELLO

RECOVERY PLAN

a pag 8

VALENTINA BOLLA

DEGUSTARE IL VINO

a pag 13

GIULIA BOLLA

"L'ANGOLO DI GIULIA LIFE AND PEOPLE"

a pag 13

DAL TRENTINO A VERONA: VIAGGIO DI MOZART ALLESTITO DA ANNA NEZHNYAYA.



“Il 5 gennaio 1770 il giovane Wolfgang Amadeus Mozart ha dato un concerto pianistico a Verona nella Sala Maffeiana del Teatro Filarmico, che fu definito da alcuni il migliore teatro italiano della sua epoca, e due giorni dopo un concerto organistico nella chiesa di San Tommaso. È successo durante il suo primo viaggio verso l'Italia da Salisburgo. Incredibile che in un unico gesto il genio di tredici anni abbia unito la fiducia in se stesso ad un omaggio alla sua città natale: sono ancora visibili le tre lettere W.S.M. scolpite sulla cassa dell'organo, che significano Wolfgang Salisburgensis Mozart. Durante le tre tourné italiane negli anni 1769-1773, accompagnato da suo padre, Mozart non è stato più solo un piccolo wunderkind, la cui capacità professionale colpiva il pubblico in Austria, Francia, Inghilterra, Olanda. In Italia il giovane musicista ha trovato nuovi maestri, incontrato colleghi... Questi viaggi sono diventati una scala di crescita verso il successo ed alla fine all'immortalità. Ma trovare un supporto nella società nobile non è stato sempre facile. A volte le persone, che avrebbero potuto mettere una buona parola, non sono state capaci di riconoscere e valutare la sua potenza e non volevano intrattene-

re rapporti con musicisti che “non sanno stare al proprio posto”. Leopold Mozart scriveva in una lettera: “... Nel complesso non potremo far molto in Italia... bisogna accettare l'ammirazione e i 'bravo' come pagamento”. Ed il 'bravo' hanno ricevuto sempre: a Mantova il conte Arco, i cui familiari erano membri della corte di Salisburgo, gli ha dato un caloroso benvenuto; nel paese-madre dell'opera lirica, su ordinazione del Teatro Regio Ducale di Milano, Mozart ha creato la musica per tre spettacoli. Il successo ha seguito la famiglia Mozart a Parma, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Rimini, Venezia, Brescia, Torino. Ma prima loro hanno attraversato il Trentino, un luogo al confine tra la cultura germanica e quella latina. Nella città mercantile di Rovereto, che si era aggiudicata il titolo di «Atene del Trentino», il giovane compositore entusiasma il pubblico nella chiesa di San Marco e nelle sale del palazzo Todeschi e ad Ala nel palazzo Pizzini. Dopo i secoli del buio medioevo, la famiglia Lodron è stata al centro della nobiltà trentina grazie alla buona volontà per supportare l'arte; a Nogaredo Mozart è stato ospitato dalla contessa Antonia e dalle sue figlie, alle quali lui ha dato qualche lezione e ha creato un elegante concerto per

tre pianoforti (KV 242) e due divertimenti, i Lodronische Nachtmusiken. Tale periodo lasciò traccia nell'opera di Mozart e nella tradizione della musica da tavola (Tafelmusik). Don Giovanni canta del Marzemino, vino tipico della zona: “Versa il vino! Eccellente Marzemino! ...” Nella mia arte l'argomento teatrale viene affrontato con stili diversi e in un'ottica sempre multiculturale. Tra molti altri, il tema “Mozart e la sua epoca” occupa un posto speciale. La mostra, che ho creato per l'Associazione Mozart Italia, Sede Nazionale di Rovereto, presieduta da Arnaldo Volani e Marvi Zanoni, allestita a Villa Lagarina nelle sale del Museo Diocesano, voleva essere un omaggio alla tradizione di sostenere la cultura. Tante porte sono state aperte, come primo passo ho incontrato gli eredi delle nobili famiglie trentine e la contessa Lodron stessa, ho visitato luoghi famosi e anche quelli poco conosciuti. Tra i tesori nasco-



sti e pieni di simbolismo il giardino di gusto inglese del signor Bridi crea un'atmosfera da spirito libero. Questo banchiere roveretano, amico di Mozart a Vienna, dopo la morte del genio musicale, ha costruito il “Tempietto dell'Armonia” e una tomba immaginaria su cui fece incidere la scritta: “Herrscher der Seele durch melodischen Denk Kraft” (“Signore dell'anima per la forza della melodia e del pensiero”). Molto nota la Chiesa San Pietro nel Bosco in località Sdruzzinà con la sua antica storia, la misteriosa salita a sette scalini e gli affreschi, che ospitò tanti viaggiatori: Maria Teresa d'Austria, Napoleone Bonaparte, lo zar Nicola I e Wolfgang Amadeus Mozart. L'unione tra gente dall'animo nobile e con la voglia di migliorare il Mondo creava l'ambiente contemporaneo dell'epoca mozartiana, in cui sono nati i grandi sognatori così come anche Paolo

I di Russia Gran Maestro dei cavalieri dell'Ordine di San Giovanni di Malta, che aveva quasi la stessa età del compositore austriaco e potrebbe essere un personaggio di una delle sue opere liriche. Io, come un neofita entusiasta della “Society of Dilettanti” di William Douglas Hamilton, impressionato dall'idea dell'illuminismo, ho realizzato la visualizzazione come progetto educativo, un'escursione storica per il dialogo tra i tempi, dove i fantasmi-protagonisti sono celati negli imponenti tendaggi rossi dallo stemma antico. Per dare unità all'esposizione, ho combinato in un'unica opera fotografie, disegni d'autore e citazioni dalla pittura, sovrapposte a lettere e testi di spiegazioni integrati nella tela: gli spazi interni dei palazzi diventano palcoscenici, il panorama delle montagne e i castelli si offrono come sfondi sui quali campeggiano le siluette delle figure simboliche. Il mio credo professionale è che ogni azione artistica vive anche dopo la chiusura del progetto per il quale è nata e che ogni bozzetto è in grado di andare oltre il suo genere.” - Anna Nezhnyaya.
© Anna Nezhnyaya design.
www.annanezhnyaya.it



La nomina sarà formalizzata il 28 gennaio, all'assemblea dei soci Agsm Aim Spa

CASALI NUOVO PRESIDENTE DI AGSM

“Una scelta dettata da criteri basati su competenza, professionalità, su una ventennale esperienza politica ed amministrativa, su onestà e trasparenza. Un plauso al sindaco Federico Sboarina per una nomina di prestigio e spesso che arricchisce la città di Verona di una guida che saprà portare la storica realtà industriale scaligera a traguardi importanti e prestigiosi mai raggiunti prima”.

Non nasconde la propria soddisfazione il presidente del movimento civico Verona Domani Matteo Gasparato per la nomina del nuovo presidente di Agsm-Aim, Stefano Casali. L'ex vicesindaco di Verona e consigliere regionale guiderà per i prossimi 3 anni il nuovo soggetto a capitale interamente pubblico nato dalla fusione tra le 2 utilities di Verona e Vicenza.

“Una nomina che mi rende particolarmente orgoglioso, in quanto Casali rappresenta uno storico pilastro di Verona Domani. Un amico con la quale ho condiviso anni di battaglie e percorsi politici. Pochi a Verona possono vantare un curriculum simile al suo, il sindaco ha quindi operato una scelta ineccepibile all'insegna della professionalità e delle capacità di Casali. Doti sempre dimostrate nelle varie esperienze amministrative, dal Consiglio e Giunta Comunale, a quello regionale, senza dimenticare il suo percorso professionale di avvocato. Una scelta che premia la vicinanza e la conoscenza del territorio scaligero, un caposaldo proprio di Verona Domani. La nostra città potrà adesso, con la guida di Casali e con l'esperienza manageriale di altissimo livello del consigliere delegato Gaetano Quaglino, giocare un ruolo primario e di leadership nel settore



delle multiutility nazionali. Il raggiungimento di una più significativa massa critica permetterà al nuovo gruppo di realizzare investimenti 3 volte superiori a quelli attuali

con benefici diretti per i territori ed il livello del servizio offerto. Ringrazio, oltre che Sboarina, al quale va il riconoscimento di aver concretizzato con lungimiranza ed oculatezza, a differenza delle precedenti amministrazioni, questa straordinaria operazione, anche il vicepresidente di Agsm Mirco Caliarì. Grazie anche a lui questo traguardo è diventato realtà. Anche quando la società di lungadige Galtarossa ha attraversato momenti difficili ed incerti la sua decennale esperienza è stata di fondamentale importanza nel raggiungimento degli obiettivi della società. Siamo certi che Casali - conclude Gasparato - saprà coordinare e guidare le varie realtà industriali e manageriali all'insegna della sinergia e della collaborazione costante, grazie ad un confronto fattivo tra i vari livelli istituzionali nell'interesse delle collettività dei 2 capoluoghi”.

VERONA SETTE News

Direttore Responsabile
FRANCESCA TAMELLINI

REDAZIONE DI VERONA
segreteria@adige.tv
Tel. 045.8015855

Contributor
TERENZIO STRINGA
terenzio.stringa@adige.tv

ADIGE TRADE SRL
via Diaz 18 Verona

Presidente
RAFFAELE SIMONATO

Caporedattore
LORETTA SIMONATO

Realizzazione grafica
FR DESIGN
info@frdesign.it

REDAZIONE DI VERONA:
Via Diaz 18, 37121 Verona
Tel. Fax 045.8015855

REDAZIONE DI ROVIGO:
Corso del Popolo, 84
telefono: 0425.419403;
Fax 0425.412403

REDAZIONE DI TREVISO:
telefono 0422 58040;
\cell. 329.4127727

REDAZIONE DI TRIESTE:
Piazza Benco, 4

REDAZIONE DI MANTOVA:
Via Ippolito Nievo, 13
Tel. 0376.321989; Fax 0376.32183

REDAZIONE DI VICENZA:
Strada Marosticana, 3
Tel. 0444.923362

UFFICIO DI BRESCIA:
Via Benacense 7
tel.030.3762754; Fax
030.3367564

Stampato da FDA Eurostampa S.r.l.
Via Molino Vecchio, 185
25010 - Borgosatollo - Bs

La tiratura è stata di 10.000 copie
Autorizz. Tribunale C.P. di Verona
nr. 1761/07 R.N.C. del 21/06/07

Associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana
Iscrizione al Registro Nazionale
della stampa

ALL'ARSENALE INIZIATO IL CANTIERE, AL VIA LE DEMOLIZIONI. SINDACO. "PARTITI E NON CI SI FERMA PIU'. RESTITUIAMO UN LUOGO SIMBOLO CHE RIMANE PUBBLICO"

Tre colpi di ruspa e un grande boato. E' così che, in pochi minuti, è stata demolita la prima costruzione non soggetta a vincolo architettonico all'ex arsenale, sgretolandosi in cocci di muro e polvere.

Oggi è il giorno dell'avvio del cantiere vero e proprio, quello che farà dell'arsenale uno spazio riqualificato, vivo e, soprattutto, di proprietà pubblica.

Ora i lavori non si fermeranno più. La tabella di marcia è ben definita, si procede su più livelli per completare la riqualificazione del compendio il prima possibile. Da una parte le demolizioni delle palazzine non vincolate, che lasceranno il posto al grande polmone verde che sorgerà sull'area; dall'altra il restauro e la messa in sicurezza delle coperture, che partiranno a breve dopo l'affidamento dei lavori alla ditta appaltatrice. Nel frattempo va avanti speditamente la parte progettuale, in particolare quella rela-



tiva alla Corte Ovest che sarà la prima ad essere restaurata. Qui, infatti, si trasferirà l'Accademia di Belle Arti, e proprio dalla scuola sono in arrivo i dettagli definitivi che andranno ad integrare e completare la proposta elaborata dallo studio di progettazione Politecnica, che ha vinto la gara per il primo lotto di recupero conservativo dell'arsenale.

Demolizioni. Sono partite oggi per concludersi in meno di un mese. Una tempistica dettata non tanto dal lavoro dei mezzi cingolati, che ci impiegheranno pochi giorni a buttare giù le cosiddette 'case matte', quanto dalla successiva selezione del materiale demolito, che dovrà essere stoccato e trasportato in discarica. Si tratta delle palazzine non storiche dell'arsenale, costruite

in un secondo tempo e che, in accordo con la Soprintendenza, l'Amministrazione ha inteso non inserire nel recupero complessivo. Al loro posto, nella grande area centrale tra le Corti Est ed Ovest, sorgerà un polmone verde destinato a giardino pubblico aperto a tutti. La creazione del parco sarà affiancata dal recupero dei muri perimetrali.

Francesco Mazzi

Sottoscritto accordo tra Amt-Ati. Sboarina: "finiscono i disagi per i cittadini. obiettivo raggiunto in seguito alla risoluzione del contratto di ottobre"

FILOVIA. ENTRO IL 14 MAGGIO I CANTIERI SARANNO CHIUSI

Dalla prossima settimana riprenderanno i lavori nei cantieri rimasti ancora aperti della filovia. Ed entro il 14 maggio dovranno essere completati e le strade ripristinate e riaperte. In questi giorni è stato infatti sottoscritto un accordo transattivo tra Amt e l'Ati, l'Associazione temporanea di imprese incaricata di realizzare l'infrastruttura. Accordo che prevede il termine tassativo di fine lavori a metà maggio, ossia entro 4 mesi, in tutti i cantieri: via Tunisi, via Dalla Corte, via Fedeli, via Comacchio, via Capelle e via Città di Nimes. Così come la rinuncia, già depositata dall'Ati, dei contenziosi avviati in precedenza. La novità permette quindi di eliminare velocemente un disagio per alcune zone della città.



L'accordo transattivo arriva a pochi mesi dalla risoluzione del contratto per inadempienze che Amt ha fatto a ottobre 2020 nei confronti dell'Ati, visto che da marzo non interveniva nei cantieri già aperti. L'azione netta di Amt per far valere i propri diritti ha messo l'ATI di fronte

alle proprie responsabilità, oltre che alle eventuali conseguenze derivanti dalla segnalazione all'Anac, che va fatta per legge.

A dare l'annuncio, questa mattina, in diretta streaming, il sindaco Federico Sboarina, il presidente di Amt Francesco Barini, il direttore Lu-

ciano Marchiori e l'avvocato Giovanni Maccagnani, uno dei consulenti legali dell'azienda. "I cantieri rimasti aperti verranno ultimati e la data ora è certa e improrogabile. Finalmente la buona notizia che la città aspettava, obiettivo che è stato perseguito nei mesi scorsi da Amt e dai suoi legali, dopo la risoluzione del contratto a ottobre - ha detto il sindaco -. Un risultato importante, soprattutto per i residenti e i commercianti delle strade interessate dai cantieri più invasivi, a lungo penalizzati. Settimana prossima riprenderanno i lavori e, nell'arco di quattro mesi, si concluderanno. Un traguardo reso possibile dalla risoluzione avviata ad ottobre, una presa di posizione netta che ha portato all'accordo transattivo sottoscritto in questi

giorni. Ringrazio Amt, il suo cda e i legali che hanno lavorato giorno dopo giorno per arrivare a questo risultato, per niente scontato. Oggi i termini sono inderogabili e l'Ati ha rinunciato ai contenziosi. Rivedremo gli operai al lavoro, verranno terminate le opere previste, completati i lavori, riasfaltate le strade". "Ringrazio tutto il consiglio di amministrazione, il direttore e i legali perché questo accordo non è stato facile da raggiungere - ha aggiunto Barini -, ma ora il completamento dei cantieri aperti e si aggiunge a quelli chiusi da Amt in via Palladio e in via Dolomiti. La risoluzione che abbiamo fatto a ottobre, per l'inerzia e i cantieri completamente fermi da mesi, ci ha portato vantaggi che altrimenti non avremmo avuto. Ricordo che l'opera filovia, l'Ati e il contratto sono stati ereditati dalla passata Amministrazione e nulla si è potuto fare se non, come abbiamo fatto, mettere l'impresa davanti alle proprie responsabilità e all'inerzia".

TEST RAPIDI DRIVE-IN NELLE FARMACIE. IL COMUNE METTE A DISPOSIZIONE GLI STALLI BLU

Anche nelle farmacie veronesi sarà possibile effettuare i test rapidi per il Covid-19 in modalità drive-in o con gazebo, con esito in 15 minuti. Il Comune ha infatti aderito al protocollo regionale che prevede l'esecuzione di test antigenico rapido nelle farmacie pubbliche e private convenzionate su base volontaria e a favore di cittadini che intendono sottoporvisi liberamente, ovvero senza ricetta medica e a proprio carico. Un'opportunità che va incontro all'esigenza di potenziare ulteriormente la massiccia campagna di screening già in corso, dotando le farmacie di ulteriori strumenti a supporto dell'attività di tracciamento dei cittadini positivi al Covid-19. A Verona, la maggior parte delle farmacie comunali ha dato la propria disponibilità all'iniziativa, a queste si aggiungono

alcune decine aderenti a Federfarma, pronte a integrare i servizi offerti con l'effettuazione dei test rapidi.

Per il territorio comunale si tratta quindi di un numero importante di farmacie, che andrebbero a dare un sollievo alle strutture sanitarie locali, confermandosi punto di riferimento sanitario per i cittadini.

Per ciò la giunta ha deciso di concedere gratuitamente alle farmacie interessate l'uso degli stalli blu necessari allo svolgimento delle attività, che non dovranno quindi pagare nessun onere relativo all'occupazione di suolo pubblico. A carico del Comune anche l'eventuale adozione di provvedimenti viabilistici volti a garantire la sicurezza stradale nell'area in cui vengono fatti i test rapidi.

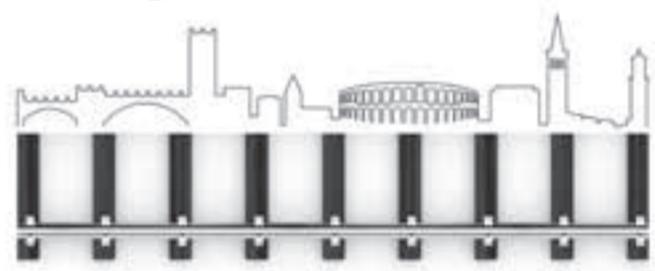
"Con questa iniziativa non solo aderiamo allo

specifico protocollo regionale - spiega l'assessore alla Viabilità Luca Zanotto -, ma andiamo a soddisfare anche la richiesta di numerose farmacie veronesi, che si sono offerte di integrare le strutture pubbliche e private già impegnate nella campagna di tracciamento dei veronesi positivi al Covid. Poiché non tutte le farmacie hanno al loro interno spazi adeguati per effettuare i test, è prevista la possibilità di allestire gazebo all'esterno o punti per il drive in. Come Amministrazione non possiamo che sostenere questo servizio, da qui la decisione di concedere alle farmacie gratuitamente gli stalli blu necessari al servizio. Nella fase in cui ci troviamo, soddisfare la domanda di fare un test velocemente e nella massima sicurezza, è prioritario".

Terenzio Stringa



-2.500 camion
su strada al giorno nel 2019



Non smettiamo mai di pensare a Verona.

Due semplici rotte? Consorzio ZAI ha visto un'occasione per contribuire al benessere di Verona. Il trasporto ferroviario riduce le emissioni di CO₂, i rischi di ingorghi stradali dovuti al trasporto su gomma, nonché costi e tempi di spedizione.

www.quadranteuropa.it

Biglietti gratis per over 70

TARIFFE 2021 TRASPORTO PUBBLICO, RINNOVATE LE AGEVOLAZIONI.

Biglietti dell'autobus gratis per over 70, così come abbonamenti ridotti per gli altri pensionati e per gli iscritti all'Università dell'educazione permanente. Requisito fondamentale, avere un Isee inferiore a 16.631,71 euro. Ma anche tariffe ridotte per studenti e famiglie numerose.

La giunta comunale ha deciso di mantenere invariate, per tutto il 2021, le agevolazioni per l'utilizzo del trasporto pubblico urbano, sostenendo una spesa di circa 63 mila euro.

Tutti gli over 70, residenti nel comune di Verona, potranno richiedere gratuitamente 2 tessere mensili da 10 corse, da utilizzare nelle fasce orarie 9-12 e 15-18. Basterà presentare ad Atv l'autocertificazione dei



requisiti per il rilascio dei titoli di viaggio. Resta a carico dell'utente il costo del tesserino di riconoscimento che ha validità annuale.

Per gli altri pensionati, e i loro familiari a carico, sarà possibile sottoscrivere l'abbonamento mensile tipo 'C' al costo di 14,90 euro invece di 22. Stessa tariffa anche per i docenti e gli over 65 iscritti all'Università dell'educazione permanente, limitatamente al periodo delle lezioni. Questi ultimi potranno anche richiedere mensilmente la tessera da 10 corse al costo agevolato di 7,70 euro.

Abbonamento mensile ridotto a 12 euro anche per studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado su benessere del

settore Istruzione del Comune a seguito di valutazione Isee o se appartenenti a famiglie numerose con almeno 4 figli.

“E' stato scelto, anche per quest'anno, il rinnovo delle agevolazioni per l'utilizzo dei mezzi pubblici, che vengono mantenute invariate rispetto a quelle del 2020 - spiega l'assessore ai Trasporti Luca Zanotto -. Incentivare l'uso degli autobus urbani resta fra gli obiettivi principali, oltre alla volontà di favorire gli spostamenti soprattutto di anziani e giovani appartenenti a nuclei familiari con un reddito basso. Requisito fondamentale, infatti, è proprio l'Isee che ci permette di destinare questi aiuti a chi ne ha maggiormente diritto”.

SOPRALLUOGO A TORRE DELLA CATENA

Era il casello Nord di Verona nel Milletrecento, quando l'allora autostrada era il fiume Adige. Chi arrivava in città doveva pagare il dazio e solo allora poteva oltrepassare la catena che dalla Torretta al centro del fiume veniva tesa tra l'argine destro e quello sinistro.

Torre della Catena, a pochi metri da ponte Risorgimento, prende il nome da qui, dalla funzione per la quale è stata costruita nel XIV secolo come parte del sistema difensivo.

E' forse l'unico edificio storico rimasto intatto e integro durante i secoli, l'unico che ha resistito alle distruzioni e ai bombardamenti delle guerre mondiali. Uno stato di conservazione che ha quasi dell'incredibile, se si pensa che ad ogni piena dell'Adige viene parzialmente sommerso.

Lo stato di salute di Torre della Catena è oggetto di analisi e verifiche da parte degli uffici dell'Edilizia monu-



mentale. Dal dicembre 2019, infatti, a seguito dell'accordo di valorizzazione stipulato con l'Agenzia del Demanio, il manufatto è diventato a tutti gli effetti di proprietà del Comune, che può disporre liberamente l'utilizzo.

Un'opportunità che l'Amministrazione è intenzionata a cogliere e valorizzare, ren-

dendo Torre della Catena fruibile e facendola conoscere a cittadini e turisti.

Ciò anche in virtù del masterplan per la valorizzazione del sistema difensivo cittadino che sarà redatto nei prossimi mesi e che sarà inserito nella Variante 29, di cui mura, forti e bastioni rappresentano un tassello qualificante.



LA NUOVA ISOLA ECOLOGICA DI AMIA È FINALMENTE REALTÀ

Un'infrastruttura moderna, tecnologicamente e logisticamente all'avanguardia, in grado di rispondere alle esigenze della collettività, ottimizzando la raccolta e lo smistamento dei rifiuti cittadini. Un'opera, che oggi, grazie all'attuale governance di Amia e all'attuale amministrazione comunale, è finalmente realtà. Sono terminati infatti i lavori per la realizzazione della nuova isola ecologica di via Avesani, un'area attrezzata esclusivamente dedicata ai cittadini, dove si potranno conferire i rifiuti per la raccolta differenziata, in particolare quelli più ingombranti, quali imballaggi in legno, frigoriferi, cartoni, televisori e molti altri ancora. Un progetto nato nel 2009, che ha subito non pochi rallentamenti dovuti a diversi fattori, tra permessi, test di carico, autorizzazioni ambientali, bonifiche, modifiche migliorative e non ultima l'emergenza Covid, che ha inevitabilmente rallentato l'iter e la tempistica della cantieristica. All'inaugurazione della nuova struttura sono intervenuti questa mattina (martedì 19 gennaio) il primo cittadino di Verona Federico Sboarina, l'assessore alle aziende partecipate Stefano Bianchini, il presidente



ed il direttore di Amia Bruno Tacchella ed Ennio Cozzolotto, i rappresentanti del Cda della società e diversi consiglieri comunali. Il nuovo centro, operativo già da ieri, è posizionato nell'area antistante gli uffici della società di via Avesani, uno spazio di circa 8 mila metri quadri, in conformità alle linee guida e alle normative vigenti che regolano il settore. L'isola ecologica è destinata esclusivamente ai rifiuti urbani prodotti da utenze domestiche, provenienti dal territorio di competenza e

conferiti direttamente da privati, mentre per le attività commerciali resterà operativa quella già esistente all'interno di Amia. La struttura, gestita e presidiata da personale della società, è facilmente raggiungibile da tutti i cittadini e particolare attenzione è stata posta alla progettazione della viabilità interna del centro di raccolta ed all'accesso da parte degli utenti ai contenitori ed alle piazzole di deposito. L'intera area è dotata di verde e piante lungo tutto il perimetro al fine di miti-

gare l'impatto visivo dell'impianto e favorire il suo inserimento nel paesaggio circostante. L'accesso al centro è regolamentato da personale Amia che garantirà l'accesso ai soli residenti del Comune di Verona ed è dotato di impianti di videosorveglianza, onde evitare eventuali atti vandalici. La realizzazione dell'isola ecologica ha avuto un costo complessivo di circa 700 mila euro. I contenitori di deposito sono corredati da apposita cartellonistica esplicativa riportante le tipologie dei rifiuti ammessi, in modo da facilitare il corretto conferimento degli stessi. L'ecocentro sarà aperto dal lunedì al sabato dalle 7.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 18. Un'infrastruttura molto importante e attesa da tanti anni dalla città di Verona e dai suoi residenti, che porterà notevoli ed indubbi benefici di carattere ambientale, economico e sotto il punto di vista organizzativo, logistico e di decoro e pulizia per i nostri quartieri - ha commentato Tacchella - Un'area che migliorerà sensibilmente gli strumenti ed i servizi finalizzati ad una puntuale raccolta differenziata dei rifiuti, evitando tra l'altro pericolose commistioni viabilistiche tra mezzi privati

e di Amia che si verificavano in precedenza. Grazie alla nuova isola ecologica, da un lato ottimizzeremo la presenza e l'utilizzo di molti cassonetti delocalizzati accentrando i rifiuti e limitando i costi di gestione, dall'altro eviteremo il possibile verificarsi di episodi di vandalismo, di incuria e abbandono indiscriminato di rifiuti ingombranti lungo le strade e marciapiedi cittadini. Prosegue la mission di Amia di efficientamento dei servizi pubblici d'igiene urbana e nell'attività di sensibilizzazione nei confronti della collettività di una corretta condotta ambientale finalizzata alla salvaguardia del territorio. "Ottimizzeremo il servizio di raccolta dei rifiuti era l'obiettivo che ci eravamo prefissati ed è il risultato che raggiungiamo oggi grazie all'inaugurazione della nuova isola ecologica. Un miglioramento che la città aspettava da anni e che va ad implementare l'importante lavoro di Amia sul territorio - ha affermato il sindaco Federico Sboarina - Questa struttura all'avanguardia, infatti, permetterà il rapido conferimento dei rifiuti, soprattutto di quelli ingombranti. Tutti i cittadini veronesi potranno accedere comodamente e trovare un'area attrezzata in maniera moderna. La salvaguardia dell'ambiente attraverso il corretto smaltimento e il decoro della città sono obiettivi condivisi e sono anche indice del senso civico di ognuno, Amia ci dà gli strumenti per riuscirci".

Amia potenzia e riammodernizza i propri mezzi per lo smaltimento dei rifiuti e la cura del verde cittadino

ARRIVANO 30 VEICOLI USATI NEL SEGNO DELL'AMBIENTE E DEL RISPARMIO

Amia potenzia il proprio autoparco acquistando una trentina di mezzi usati, di varia tipologia e dimensioni, per ottimizzare e migliorare ulteriormente i numerosi servizi svolti in

città. Autoveicoli, tutti ad euro 6 o Gpl, appositamente acquistati da un'azienda fallita, con pochissimi chilometri, super accessoriati e di nuova generazione. Un investimento da circa 1

milione di euro per rendere il servizio di raccolta di rifiuti e la gestione del verde sempre più efficiente e per incrementarne quantità e qualità. Il tutto nel segno dell'ambiente, dell'innova-

zione e del risparmio. I mezzi, che vanno così ad arricchire e riammodernare il già importante autoparco Amia composto da circa 500 veicoli, sono stati acquistati, in ottimo stato e perfettamente funzionanti, tramite gara di fornitura ad evidenza pubblica, bandita e conclusa in tempi molto brevi. Ciò ha permesso alla società di via Avesani presieduta da Bruno Tacchella di ottimizzare le spese, con un risparmio di circa il 50% rispetto ad analoghi mezzi nuovi. I nuovi automezzi saranno composti da 18 piccoli autocarri, particolarmente snelli ed agili per lo spazzamento delle vie più difficili e strette della città, 2 spazzatrici di grosse dimensioni per la pulizia delle arterie stradali e le vie più ampie, 1 autocarro dota-

to di gru caricatrice per il servizio del verde pubblico e 7 compattatori di medie dimensioni per la raccolta differenziata.

"Un investimento molto importante sotto il punto di vista economico, ambientale ed operativo - ha detto Tacchella - La nuova flotta, in azione nelle strade cittadine già a partire da questi giorni, sarà composta da mezzi alimentati esclusivamente a metano o euro 6, con vantaggi per l'ecosistema e per la collettività. I veicoli, di recentissima immatricolazione, andranno a sostituire quelli più datati ed ammalorati del nostro parco, e rappresentano un primo step di un percorso di potenziamento e riammodernamento delle nostre strutture. Entro il mese di marzo si concluderà infatti la procedura di gara per l'acquisto di circa una trentina di nuovi veicoli, tra autocompattatori, mezzi di caricamento, cassonetti, camion elettrici e spazzatrici".



ATER: RIQUALIFICAZIONE FABBRICATO DI VIA MERANO IN "CO-HOUSING"

L'Ater di Verona ha il piacere di presentare il nuovo modello abitativo di quello che dovrebbe diventare l'alloggio popolare del futuro.

Il Presidente Damiano Buffo spiega che "gli appartamenti che verranno realizzati saranno realtà nuove ed inclusive, dove la famiglia si ritrova all'interno di un vero e proprio progetto sociale, in cui la finalità fondamentale è la convivenza con gli altri.

Il progetto, che rientra nel Programma Operativo Regionale Veneto (POR) FESR 2014-2020, consiste nella riqualificazione di un nostro fabbricato sito in Via Merano, in quartiere Borgo Roma a Verona e nella realizzazione di una "Social Housing", formata da alloggi e spazi polivalenti, aperti anche al quartiere, destinati a famiglie in situazione di disagio abitativo, in condizioni di fragilità socio-economica, anziani, persone diversamente abili e famiglie monogenitoriali."

Il Presidente Buffo prosegue: "L'intervento consiste nella riqualificazione dell'intero im-



mobile con il miglioramento del risparmio energetico, un walfere innovativo e all'inclusione sociale.

Saranno in totale 19 alloggi suddivisi in 5 piani, dotati di ogni confort, ovvero adeguati, secondo le disposizioni, all'isolamento termico finalizzato al risparmio energetico, con il completo abbattimento delle barriere architettoniche, l'installazione di un nuovo ascensore, la riqualificazione degli impianti esistenti e l'installazione di sistemi domotici.

Il progetto di "Co-Housing"

consiste nell'inclusione sociale degli inquilini, ma anche dei cittadini che abitano nel quartiere, che potranno usufruire di uffici polifunzionali, una palestra per la riabilitazione motoria e una sala comune in cui potranno socializzare o addirittura pranzare o cenare assieme. A seguito della ristrutturazione, l'edificio passerà dalla classe energetica E alla classe A4". Al termine di quanto annunciato, Buffo conclude: "il costo di questa importantissima realizzazione di "Social

Housing", che pone l'Ater di Verona all'avanguardia nell'edilizia residenziale pubblica, è di Euro 2.680.000,00, di cui 2.280.000,00 finanziati con i suddetti fondi europei. Una somma pari a 400.000,00 euro, coperta con fondi propri dell'Azienda, è destinata all'intervento di adeguamento antisismico, in merito al quale avvieremo la procedura prevista del recupero fiscale con Super Bonus 110%.

L'inizio dei lavori è previsto per febbraio 2021 per terminare entro dicembre 2022.



PRECISAZIONI SULL'INCENDIO A CA' DEL BUE

In relazione all'incendio al termovalorizzatore di Ca' del Bue avvenuto nella notte tra sabato 9 e domenica 10 gennaio, si precisa che si è limitato all'interno della fossa di raccolta del rifiuto indifferenziato, dove è ipotizzabile si siano trovate ceneri da braci che avrebbero contribuito ad appiccicare il fuoco.

La squadra antincendio di Agsm, con il supporto dei Vigili del Fuoco, è prontamente intervenuta per spegnere le fiamme, circoscritte in profondità della fossa di raccolta del rifiuto indifferenziato.

La situazione è immediatamente rientrata nella normalità.

Cogliamo l'occasione per raccomandare vivamente ai cittadini, visto quanto può succedere, di non gettare i residui di camini, stufe e caminetti nella raccolta indifferenziata ma di provvedere al loro smaltimento nell'organico, sempre accertandosi che siano completamente estinti.



NOGARA-GAZZO: NASCE IL SISTEMA ACQUEDOTTISTICO DELLA BASSA VERONESE

Acqua di qualità, sicura e controllata; che arriverà da nuovi pozzi in fase di costruzione e da falde che non soffrono l'inquinamento naturale da arsenico. E' quella che arriverà nei comuni di Nogara e Gazzo al termine dei lavori avviati in questi giorni da Acque Veronesi.

A presentare il progetto il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli insieme ai sindaci di Nogara e Gazzo, Flavio Pasini e Stefano Negrini. Il primo di due interventi del valore complessivo di dieci milioni di euro che da qui al 2023 permetteranno di portare l'acqua di rete dove ancora non

c'è e qualche migliaio di nuovi allacciamenti in totale sicurezza.

"Un progetto quanto mai importante - spiega il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli -, perché portiamo l'acquedotto nell'ultima grande zona della provincia ancora scoperta e perché la dorsale Nogara-Gazzo è di fatto il primo tassello del futuro sistema acquedottistico della bassa veronese: un sistema complesso di opere dal valore totale di oltre 45 milioni, 35 comuni collegati mille litri al secondo di portata. Un progetto di cui si è fantasticato per anni e che oggi vede la partenza del primo di

tanti cantieri".

In questa prima fase, che prevede due stralci, che si completeranno nel 2023, verrà realizzato un nuovo sistema acquedottistico a servizio di sette comuni del comprensorio (Isola della Scala, Trenzuelo, Nogarole Rocca, Erbe, Sorgà, Nogara, Gazzo Veronese) e l'estensione della rete di distribuzione a servizio dei comuni di Nogara e Gazzo, attualmente dotati di condotte posate negli anni '80 ma mai utilizzate. Condotte che saranno verificate e messe in pressione da Acque Veronesi: ciò che darà garanzia di tenuta sarà recuperato, il resto sostituito.

RECOVERY PLAN

In questi giorni con la presentazione del Recovery Plan l'Italia sta giocando la partita più importante di sempre per il futuro del nostro Paese.

Da una parte un futuro luminoso se inizieremo ad interiorizzare il concetto di investimento anziché spesa; dall'altra la catastrofe più totale.

Un Paese che vedrà raddoppiato il suo debito, oggi ad un rapporto del 160% sul PIL. Infrastrutture fisiche e digitali, istruzione, transizione ecologica, politiche del lavoro, parità di genere e coesi.

Temi sui quali non potremo che essere tutti in accordo. Come una bellissima copertina di un libro alla quale è necessario dare un sostanzioso contenuto. Chi mai acquisterebbe un libro con una splendida copertina patinata, con colori sgargianti, e le pagine bianche al suo interno? La domanda è ovviamente reto-

rica...

Proprio in luce a questa partita tanto entusiasmante quanto pericolosa in questi primi giorni del nuovo anno sento da un lato una grandissima energia, positività e voglia di riscatto. Dall'altro lato, ahimè, ho molta preoccupazione perché le scelte che si fanno oggi possono darci uno slancio tanto positivo quanto catapultare la mia generazione in un inferno che non prevede il passaggio in purgatorio.

Oggi non possiamo permetterci scelte sbagliate. Scelte figlie di una politica che passa il tempo a fare giochi di ruolo piuttosto che politiche economiche, sociali e culturali.

La recente storia ricorda il viaggio di De Gaspari negli Stati Uniti. Un viaggio grazie al quale abbiamo potuto dare il via a quello che oggi definiamo "Miracolo Economico". Abbiamo rifondato l'Italia par-

tendo dalla Rivoluzione Culturale, puntando sulle grandi opere pubbliche con attenzione particolare al mezzogiorno che, purtroppo, ha storicamente sofferto sempre di più rispetto al settentrione.

Imprenditori e Lavoratori non si fecero scappare questa opportunità; l'Italia divenne una delle Nazioni più ricche ed industrializzate al mondo. Il Made in Italy divenne ciò che oggi conosciamo e la distruzione della guerra divenne un ricordo lontano.

L'Italia era l'Italia! Gli Italiani erano fieri lavoratori che nel tricolore vedevano fiducia, speranza e futuro.

Oggi cosa siamo?

Le precondizioni per la crescita nascono da scelte di investimenti a volte impopolari. Investimenti che forse non collezionano "like" sui social. Investimenti che però abbiamo il dovere di pensare ed attuare nell'interesse della



nostra Nazione. Siamo davvero sicuri che una dose di like valga di più del

futuro del nostro Paese? Ispiriamoci a De Gaspari e costruiamo successo e ricchez-

LE RUNNER DONANO OLTRE 4 MILA 200 EURO PER LE DONNE VITTIME DI VIOLENZA

Nella corsa erano tutti distanti e separati, ma nell'obiettivo erano tutti uniti per contrastare ogni tipo di violenza sulle donne. Nonostante le difficoltà dettate dalle limitazioni antiCovid, infatti, l'edizione 2020 della We Run Libere di correre, fatta in un innovativo formato virtuale, ha raccolto oltre 4.200 euro di donazioni, con oltre mille partecipanti che hanno aderito dall'Italia e dall'estero. Un grande successo, quindi, per un evento completamente rimodulato ma, non per questo, meno sentito dai tanti corridori che, lo scorso 22 novembre, vi hanno partecipato con entusiasmo.

La somma, divisa in due assegni da 2.135 euro ciascuno, andrà a supportare due importanti progetti a favore del recupero di donne che vivono momenti di difficoltà: il percorso di supporto psicologico attivato dall'associazione Protezione della Giovane di Verona e le case di ospitalità di Differenza Donna, realtà che oggi raccoglie e gestisce tutte le telefonate che arrivano al numero gratuito anti violenza e stalking 1522.

Gli assegni simbolici sono stati consegnati oggi in municipio dalla presidente dell'associazione

Angels in Run Anna Marostica. A riceverlo, Anna Sanson per conto dell'associazione Protezione della Giovane. A fare gli onori di casa, gli assessori alle Pari opportunità Francesca Briani e allo Sport Filippo Rando.

"Nonostante le difficoltà del momento - ha detto Briani - è stato importante esserci, anche virtualmente, per dare un messaggio di solidarietà e vicinanza a tutte le donne vittime di violenza. In una edizione 'speciale', per molti aspetti condizionata dalle limitazioni legate alla pandemia, l'alta partecipazione, con oltre 1000 corridori, è stata una bella testimonianza, un modo per infondere coraggio, per dire che le Istituzioni e le associazioni ci sono, e che nessuna donna viene lasciata sola. Le importanti risorse raccolte, che hanno superato le donazioni ricevute lo scorso anno, saranno impiegate in progetti in favore di tante donne in difficoltà".

"La cronaca ogni giorno ci racconta di come il fenomeno della violenza sulle donne, aumentato durante il periodo del lockdown, non trovi ancora una fine - ha evidenziato Rando -. Una situazione che impone, da parte di tutti, una profonda riflessione e,

soprattutto, un impegno concreto per il suo contrasto. Ringrazio l'associazione Angels in Run che, attraverso questo evento, non solo ci ricorda gli eventi drammatici vissuti dalle donne ma, anche, ci offre l'opportunità d'intervenire dando il nostro supporto economico a progetti di aiuto".

"Siamo fieri di poter dare anche quest'anno un contributo importante a realtà che sostengono in modo concreto donne che vivono un momento di vita delicato - aggiunge la presidente Marostica -. Non possiamo che ringraziare le oltre mille persone provenienti da tutta Italia, ma anche dall'estero, che hanno accolto il nostro appello iscrivendosi all'evento, per la prima volta in una edizione virtuale". Angels in Run è un'associazione sportiva veronese che, attraverso la corsa, sensibilizza al tema della violenza contro le donne. Le porte di Angels in Run sono aperte a tutti ma alle donne l'associazione dedica particolare attenzione. Organizzando allenamenti di gruppo per correre e camminare, si pone infatti l'obiettivo di avvicinare le persone allo sport e consentire a tutti di praticarlo in sicurezza.

Quadrante Servizi

Sede Legale ed Amministrativa - Tel. (+39) 045 95.24.47 Fax (+39) 045 95.43.143
Ufficio Recupero Rifiuti - Tel. (+39) 045 95.20.124 Fax (+39) 045 95.25.112
Informazioni, Ufficio Clienti e Tecnico - Via Sarmatolunghe, 61 - 37137 Verona - info@quadranteservizi.it - www.quadranteservizi.it

Servizi informatici e tecnologici

Servizi di telefonia VoIP con più di 1000 minuti di conversazione giornalieri per 250 postazioni telefoniche.
Oltre 100 server virtuali con servizi di cloud computing
12.000 email al giorno protette da spam
Oltre 200 minacce informatiche bloccate quotidianamente
Servizi di disaster recovery con oltre 10 terabyte di dati salvati
Più di 100 siti web gestiti
Creazione di software personalizzati, assistenza ERP specializzata

Servizio intermodale

13.000 treni lavorati
Quasi 400.000 camion tolti dalla strada
Circa 400.000 tonnellate di anidride carbonica non riversate nell'ambiente per effetto dell'intermodalità

Manutenzione e assistenza interportuale

Interporto Quadrante Europa

IL PRESIDENTE DI CONF SERVIZI VENETO IN COMMISSIONE REGIONALE TRASPORTI CON LE ISTANZE DEL SETTORE

Il presidente di Confservizi Veneto Massimo Bettarello è intervenuto questa mattina in Commissione Regionale Trasporti per portare all'attenzione di Palazzo Ferro Fini le istanze del mondo del trasporto pubblico locale (Actv, Amt, Atv, Atvo, Busitalia Veneto, Dolomitibus, Mom, Svt). Un sistema di aziende che trasporta ogni anno oltre 466 milioni di passeggeri e che rappresenta quindi la spina dorsale della mobilità regionale, ma la cui sopravvivenza è oggi fortemente a rischio per l'emorragia di viaggiatori determinata dall'emergenza sanitaria.

"Dopo la crisi del 2010 e i tagli ai finanziamenti statali -ha osservato Bettarello- le aziende di trasporto venete avevano compiuto un enorme sforzo di razionalizzazione per restare sul mercato. Un processo di miglioramento complessivo che ha portato a generare risparmio di 30 milioni l'anno,

compensando la diminuzione della quota del Fondo Nazionale Trasporti. Tutte risorse che il sistema TPL ha rimesso in circolo a favore della collettività veneta che oggi può contare su una rete di trasporto pubblico d'eccellenza, capace di raggiungere il 49% della copertura del "costo pubblico" grazie ai ricavi da traffico, contro il 35% previsto come soglia minima dalla legge, e tenuto conto la media nazionale che si attesta attorno al 30%."

Oggi però la pandemia sta mettendo in ginocchio le aziende di TPL, con la necessità, sottolineata con forza dal presidente Bettarello, che la Regione, titolare della delega esclusiva ai trasporti, intervenga urgentemente con misure di sostegno per garantire la sopravvivenza e la ripresa di un settore strategico per il tessuto economico e sociale veneto.

"Già nell'esercizio 2020 -ha



aggiunto il presidente di Confservizi Veneto - il bilancio di tutte le aziende risentirà pesantemente della riduzione dei ricavi da traffico e dei maggiori oneri dovuti alla gestione sanitaria, ma sarà sicuramente il bilancio 2021 a subire le maggiori ripercussioni, legate al crollo dei ricavi, nell'ordine del 50-60%, a fronte di un sostanziale mantenimento - se non un'intensificazione - del servizio richiesto". Quali dunque le soluzioni indicate da Confservizi Veneto? "La necessità più urgente è quella di assicurare fin da subito la liquidità alle aziende per la gestione ordinaria, anticipando quindi gli stanziamenti del Fondo Nazionale Trasporti - anche prima se possibile dell'approvazione del bilancio regionale - stanziamenti che generalmente vengono erogati a metà dell'anno -ha risposto Bettarello_. Va inoltre garantito da parte della Regione adeguato sostegno alla copertura dei costi per i servizi aggiuntivi richiesti dall'emergenza sanitaria. In particolare chiediamo che la Regione Veneto si faccia parte attiva affinché il fondo nazionale di 390 milioni sia effettivamente erogato, così da consentire alle società di TPL di mantenere gli impegni assunti nei confronti delle aziende private per la fornitura dei servizi aggiuntivi. Sarebbe poi importante arrivare quanto prima all'attivazione dell'Agenzia Regionale per la Mobilità, permettendo così di recuperare 40 milioni dal risparmio dell'iva sui contratti

di servizio". Assolutamente essenziale, per il presidente Bettarello, è che la Regione Veneto provveda all'adeguamento dalla Tariffa Minima Regionale, attualmente ferma al 2012: "Questa manovra è necessaria per fronteggiare il crollo dei ricavi delle nostre aziende che, come già evidenziato, grazie alla loro virtuosità riescono a coprire quasi il 50 per cento dei costi con gli introiti da traffico, ma

proprio per questo vengono penalizzate dal blocco della mobilità. Chiediamo infine alla Regione Veneto di farsi parte attiva in sede di Conferenza unificata affinché venga garantita la copertura dei mancati ricavi da traffico, allo scopo di garantire l'equilibrio economico del servizio di trasporto, come previsto da leggi nazionali e dalle normative comunitarie."

CARNEVALE VERONA 2021

Comitato Carnevale Bacani del Gnocco
(Via Gnochi 117)

11 APRILE
Posa statua Papa del Gnocco

1 / 10 MAGGIO
Villaggio del Carnevale

7 MAGGIO
Venardi Gnocolar

9 MAGGIO
Cavalcata Storica

11 MAGGIO
Ultima notte di Carnevale

Logo RANA e Comune di Verona

Comune di Verona
Comando Polizia Municipale

Campagna di sensibilizzazione per la raccolta delle deiezioni canine

Chi è più animale?



Ti senti assediato? Il tuo marciapiede è un "campo minato"?

Invia una segnalazione indicando luoghi e orari a:
polizia.municipale@comune.verona.it

il "ricordino" glielo lasceremo noi



Multa da 25 a 500 euro

a chi abbandona gli escrementi del proprio cane
ai sensi dell'art. 56 del Regolamento di Polizia Urbana

Straordinaria opera rinascimentale in esposizione permanente.

AL MUSEO DI CASTELVECCHIO IL POLITTICO, DETTO DI SAN LUCA

Un grande onore per il Museo di Castelvecchio, al quale è stato concesso in esposizione permanente lo straordinario Polittico rinascimentale, detto di San Luca. L'opera dall'inestimabile valore storico-artistico, attribuita ad un intagliatore veronese, è stata acquistata la scorsa estate dal Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, noto anche con l'acronimo Mibact. La titolarità del Polittico è in capo alla Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' D'Oro di Venezia ma, data la vicinanza storico artistica con Verona, l'opera è stata destinata al Museo di Castelvecchio. Studi recenti, infatti, la collocano tra gli anni '70 e '80 del Quattrocento con richiami artistici alla storia culturale della città scaligera, che rimandano alla bottega del Giolfino e all'attività di Giovanni Zebellana.

A tre scomparti e due registri, il Polittico raffigura nella parte alta la Madonna con

il Bambino in trono, attorniato da San Bernardino da Siena e San Vincenzo Ferrer. Nel registro inferiore, San Luca evangelista è seduto allo scrittoio con San Rocco e San Sebastiano ai lati.

La cornice, integra ed originale, è caratterizzata da montanti costituiti da lesene traforate e piccole porzioni di colonnine foliate. I trafori sono applicati su fondi in carta rossa o blu, a imitazioni di smalti, secondo una tradizione presente in area veneta. La finitura policroma è raffinatissima nella resa degli incarnati e nei dettagli preziosi che ornano le vesti. L'impianto architettonico della cornice e la concezione delle statue sono la testimonianza del clima di ricezione presente a Verona in quegli anni e del rinnovamento portato da Andrea Mantegna.

“Per le collezioni veronesi si tratta di una forma di valorizzazione senza precedenti nella storia dei Musei Civici di Verona - sottolinea il di-



rettore Francesca Rossi -. Espressione concreta della sintonia esistente tra il Ministero e i musei civici italiani, volta a sostenere lo sviluppo del sistema Museale Nazionale. Il Polittico è ora collocato a confronto con dipinti di Mantegna, Francesco Bonsignori, Carlo Crivelli e, in particolare, in rapporto

con opere di Francesco Benaglio e Domenico Morone, che rivelano evidenti affinità stilistiche, con l'ambito culturale dell'intagliatore e mostrano analoghi riferimenti figurativi a modelli mantegneschi”.

“In vista dell'esposizione, l'opera è stata sottoposta ad un intervento conservati-

vo e per la sua collocazione, è stato studiato il riallestimento completo della sala del Mantegna destinata ad accoglierla, presente negli spazi espositivi al secondo piano del Museo”.

“Un risultato importante - dichiara l'assessore alla Cultura Francesca Briani -, frutto della lungimiranza gestionale del direttore Rossi che, quest'estate, con formale richiesta al Mibact, ha concretizzato l'assegnazione ai Musei Civici veronesi di questa stupenda opera quattrocentesca. Un capolavoro dal valore storico-artistico inestimabile, da oggi in mostra permanente negli spazi del Museo scaligero”.

Un'eccezionale opera dunque che arricchisce il percorso del Museo di Castelvecchio e che, in attesa della riapertura dei Musei, potrà essere ammirata attraverso alcuni video di presentazione resi disponibili sui siti e sui canali social dei Musei Civici.

Valeria Braggio

SUL BASTIONE SAN FRANCESCO, VERONA, SI ABBATTONO LE STRUTTURE ABUSIVE, PER VALORIZZARE LA CINTA MAGISTRALE VERTONESE E PROCEDERE, CON IL TRASFERIMENTO DEL BASTIONE, DAL DEMANIO, AL COMUNE DI VERONA

La mattina del 7 gennaio 2020, presenti l'assessore ai Lavori pubblici, Luca Zanotto, e l'assessore ai Rapporti con l'Unesco, Francesca Toffali, una ruspa ha provveduto ad abbattere un pur modesto edificio fatiscente, uno dei tanti, sorti nello spazio del Bastione San Francesco - scaligero, veneziano e austriaco (1842) - nei primi anni Cinquanta del 1900, dopo la fine, quindi, del secondo conflitto mondiale. Si provvederà, poi, ad abbattere altre piccole residenze, non solo per restituire il dovuto decoro alla zona, ma anche per proseguire l'iter tra le Istituzioni, Comune di Verona e Demanio, in base all'accordo del 2012, che prevede il passaggio al Comune stesso, del compendio Cinta magistrale, subordinatamente

all'eliminazione dei fabbricati abusivi esistenti. L'operazione, che toccherà anche lo spazio interno del Bastione e quello lungo la destra dell'Adige, una volta completata, aprirà la porta di una zona, attualmente, scarsamente visibile ed impenetrabile, diventando fruibile dalla cittadinanza, specie, per il fatto di trovarsi in massima



prossimità del centro storico. Con l'occasione, non va dimenticato che le Mura veronesi - romane, scaligere, viscontee, veneziane ed austriache - sono, dal 2000, Patrimonio mondiale dell'Umanità. “Una dopo l'altra, tutte le strutture abusive verranno abbattute, per tutelare e valorizzare il nostro patrimonio Unesco, ma anche, per

mettere in sicurezza l'area - ha detto Zanotto -. Per decenni questo bastione è stato oggetto di abusivismo e, negli ultimi anni, di degrado e d'abbandono: una situazione a cui si doveva mettere la parola fine, già un decennio fa. In questo, modo restituirò alla città uno spazio importante, di pregio storico, a ridosso del centro storico. E, smantellando le costruzioni fatiscenti, eviteremo rischi e pericoli, soprattutto di crolli”. “Le mura sono uno dei gioielli della nostra città. Ci siamo prefissati di riqualificarle e di farle riscoprire ai veronesi, perché patrimonio dell'Umanità. Anche questo intervento rientra nel progetto complessivo di valorizzazione dell'intera Cinta magistrale - ha evidenziato l'assessore Toffali -. Ecco perché

abbiamo deciso di sostenere il costo dei lavori di demolizione e di bonifica dell'area, ponendo fine al degrado e all'abusivismo, che, per troppi anni, hanno impedito la riqualificazione di questo bastione e, di conseguenza, rallentato il passaggio dello stesso dal Demanio al Comune”. La notizia delle demolizioni, iniziate, già nel febbraio 2020, è confortante, offrendo esse la prospettiva di una fruibilità di spazi, da parte dei veronesi, sinora impossibile, i quali potranno ammirare lo scorrere dell'Adige, il verde che lo contorna e lo stesso, artistico ponte Francesco Giuseppe, detto della Ferrovia, risalente al 1851. Un complesso piacevole e attraente. Nella foto, un interno del Forte San Francesco.

Pierantonio Braggio

MARIANGELA BONFANTI: IL SORRISO COINVOLGENTE DEL “BENE DI VIVERE”

Mariangela Bonfanti è un volto noto della televisione veronese, oltre ad essere addetta del mondo dello spettacolo di prim'ordine, perché lo ha sempre onorato con professionalità e talento.

L'abbiamo incontrate negli studi di Telenuovo, dove conduce il programma “il bene di vivere”, che lei stessa ci spiega di cosa tratta.

«È un progetto che nasce dal cuore, come si può immaginare dal titolo, ed è inteso come un supporto ad una forma di pensiero in controtendenza ai nostri giorni. Il “Bene” è un diritto inalienabile, e tutti siamo chiamati a fare la nostra parte per cambiare la negatività che riscontriamo oggi in ogni cosa. Io non ho fatto altro che dare forma e contesto televisivo ad una trasmissione che vuole trasmettere serenità e gioia di vivere. Ne ho parlato a Virginia Vinco di Telenuovo, e dopo poco “Il Bene di Vivere” è diventata una trasmissione, oggi arrivata alla sua seconda edizione. Il format da me ideato e condotto è un settimanale di informazione positiva, fatto soprattutto di buone notizie, che racconta storie di vita, grazie agli ospiti di serata, tutti protagonisti del loro vivere, con il comune denominatore che rispecchia la filosofia del programma.»

Un successo professionale importantissimo per Mariangela, segnalata all'UCSI e destinataria di una menzione speciale alla cerimonia di premiazione.

«La caratteristica di “positività” impressa nel mio programma ha permesso di ottenere la segnalazione dalla Commissione del Premio UCSI (Unione Cattolica Stampa Italiana), un importante concorso nazionale che si svolge con cerimonia di premiazione a Palazzo Barbieri ogni anno, nel periodo natalizio. Nell'edizione del 2020 “il Bene di Vivere” ha ottenuto la menzione speciale di Cattolica, e questo mi rende particolarmente orgogliosa, per essere l'unica giornalista veronese premiata nell'edizione appena conclusa.»

Durante la pandemia Mariangela Bonfanti, certamente non si sarà fermata, giusto?

«Assolutamente no. Telenuovo durante il Covid aveva iniziato ad effettuare collegamenti con i nostri concittadini sparsi nel mondo, con l'intento di raccogliere testimonianze in tempo reale sulla pandemia in altri paesi.

Per l'occasione ho realizzato una serie di video, corredati di immagini e aggiornamenti, raccontati dai veronesi residenti o bloccati, durante il lockdown, in posti lontani da Verona e dall'Italia. Sono nate brevi trasmissioni, molto emozionanti, fatte di tante finestre sul mondo: California, Florida, North Dakota, Tibet, Norvegia, South Africa, Zimbabwe e tanti altri posti ancora.»

Gli inizi di Bonfanti si legano alla musica.

«La musica è stato l'inizio; l'origine della mia professione, quando avevo 13 anni. Dai palcoscenici cittadini mi sono spinta sempre più avanti, e crescendo ho cominciato ad avvicinarmi al mondo della presentazione. Durante una serata sono stata notata da Corrado, e per due anni l'ho affiancato nel

suo tour Rally Canoro, presentando con lui e cantando con l'orchestra dal vivo. Ricordo che avevo intorno ai 17 anni, e ad accompagnarmi c'erano i miei genitori, sballottati in lungo e in largo per l'Italia.»

Un'esperienza formativa importantissima. E dopo Corrado? «È giunta l'esperienza delle radio in Veneto, tra Venezia e Vicenza “Novaradio” mi ha portata a Verona nel '77, dove ho dato inizio al mio percorso giornalistico con il gruppo editoriale diretto da Luigi Vinco: Novaradio, subito dopo poi “Il Nuovo Veronese” e infine Telenuovo, dove per 20 anni ha segnato la mia professione.»

Considera Telenuovo un po' la sua famiglia?

«Sono stata il primo volto apparso in tv, allora era TNV, la televisione dei Grandi Film, ed ho presentato la prima serata del 25 dicembre 1979, che mandava in onda una pellicola prestigiosa, il film cult “Dersu Uzala piccolo uomo delle grandi pianure”. Da lì ebbe inizio, dopo mesi di prove tecniche, l'emittente Telenuovo.»

Una lunghissima carriera; ricorda un aneddoto particolare?

«Particolare? Direi di no, per-



ché ho sempre ben presente ogni singolo istante della mia crescita professionale, conquistata sul campo, che ad ogni nuova prova mi permetteva di aggiungere aneddoti e situazioni uniche che porto dentro al mio cuore come patrimonio inviolabile.»

Quanto è cambiata la radio e la televisione dai suoi debutti?

«La radio rimane nel mio cuore come esperienza unica, che nel tempo mi piacerebbe riprovare. Oggi però, la tecnologia ha cambiato il nostro mestiere. Si lavora da remoto; un cambiamento che il Covid con le sue restrizioni ha solo accelerato. Il modo di fare comunicazione è cambiato, e gli ambiti in cui si diffonde, come i Social, tendono a rivoluzionare metodo, forma e assorbimento dell'informazione stessa, sempre più in tempo reale, costringendo noi giornalisti ad adeguarci con grande velocità per non restare indietro con il domani.»

Gli altri impegni ed interessi di Mariangela oltre lo spettacolo?

«Sono impegnata da tanti anni nella difesa dell'ambiente, e recentemente nel

direttivo di LIPU e di un'associazione: “Il Futuro della Biodiversità Locale” dove è presente il dott. Camillo Sandri, direttore sanitario del Parco Natura Viva e GreenTeen Team della principessa Theodora von Liechtenstein, con il quale ci occupiamo di ambiente naturale e fauna selvatica.»

Siamo ai saluti Mariangela, ed è doveroso lasciarle lo spazio per congedarsi dai lettori agganciandoci all'inizio di questa bella intervista: “il bene di vivere”

«Auspico che “Il Bene di Vivere” possa con la sua filosofia infondere maggiore serenità in tutti. Spesso mi chiedono se ho suggerimenti o ricette da consigliare, per risolvere questo momento difficile e pesante, ma non ne ho a portata di mano, se non il far riflettere sull'importanza della resilienza che, a mio parere ed esperienza, si attua attraverso l'introspezione, indotta anche dal rallentamento a cui siamo sottoposti, nel dare valore a ciò che di buono è presente nelle nostre vite: piccole cose, aspetti che di solito trascuriamo, ma che possono rappresentare semi e sostanza di “Buona Vita”, per un nuovo futuro migliore, che sicuramente ci sarà.»

Gianfranco Iovino



SERENA VESTENE: IL “FARE ANIMA” ATTRAVERSO LA POESIA

Serena Vestene è la poetessa e pittrice veronese che abbiamo incontrato per conoscerla meglio e farci raccontare della sua ultima silloge: “Terra di Santi e di perduti in terra”.

«È una raccolta di 13 poesie dedicate ad alcuni Santi e alla figura di Gesù, a cura di Boopen Edizioni, anche se nella realtà si compone di ben 33 poesie, come l’età di Cristo; una numerologia che colpisce e ho mantenuta intatta proprio per la sua potenza evocativa. Questo lavoro nasce da un lontano progetto di ritratti in poesia che, nel delineare immagini di persone comuni in spaccati di vite perdute o in perdizione, tracciano alcune problematiche sociali, prima di aver trovato spicchi di luce, come accaduto a molti Santi, facendosi quindi percorso labirintico tra luci e ombre dell’animo umano. Direi che la recente menzione di merito assegnata alla raccolta, dalla prestigiosa giuria del “Premio Internazionale Don Luigi Di Liegro” di Roma di quest’anno, abbia dato conferma a queste mie sensazioni.»

La poesia al centro delle sue pubblicazioni; cosa rappresenta in lei e quanto è importante?

«Proprio qualche mese fa, sul mio blog personale, ho raffigurato la mia vita in funzione della poesia; chiave fondamentale del mio essere e di ciò che sono. La poesia credo sia l’unica sostanza astratta

capace di metterci in contatto con le nostre radici umane e spirituali. Il poeta quindi, parola che definisce a mio avviso l’indefinibile, diventa involontariamente portavoce di questa forza misteriosa che trascende da tutto.»

Per cui, per lei, essere poeta è una sorta di prescelto?

«Ritengo il poeta un portavoce di qualcosa che ricorre ai simbolismi della parola scritta, per evocare conoscenze che arrivano da un mondo che lo precede; qualcosa che può sfuggire e deve essere fermato, e il suo viene considerato un dono, un talento. La sensazione è quella di vivere momenti extracorporeali, dove la mente e i sensi ricevono impulsi difficili da ignorare, che pretendono immediato spazio. Ed è così che la poesia, pur partendo ovviamente da una base necessaria e autobiografica, ci spinge poi fuori dal nostro seminato. Scopirla è un affare davvero umano, che io amo chiamare “fare anima”, ed è importante perché può aiutarci a scandagliare il mondo con occhi sempre nuovi, sia che se ne attinga come lettori o se ne scrivano versi direttamente. Ciò che conta è il viaggio che si vive dentro: un’ esplorazione che non ha fine e ha un nome preciso: poesia.»

Serena Vestene ha pubblicato altri 3 libri.

«Prima di questa pubblicazione sono uscite due raccolte. La prima da intendersi come



opera prima: “Ad occhi spenti” (Photocity edizioni, 2013) che raccoglie poesie scritte in anni di “fare anima”, divenendo alla fine un’opera definibile di viaggio, sia interiore che geografico, nell’anima e per il pianeta, evidenziando tutti i quesiti del nostro essere vivi su questa terra.»

Menziona spesso l’anima, perché?

«L’anima è la nostra essenza, ed è una sostanza che fa rumore perché è viva, in viaggio, così come affermano le due sezioni di cui è composta la raccolta e che dialogano tra loro. La seconda pubblicazione dal titolo “Inginocchiata a piccolo sul cielo” (Robin Edizioni,

2018) parte dalle stesse premesse di scandaglio interiore, molto femminile fin dalla scelta dell’immagine di copertina, e offre spazio alle sonorità e al recupero del valore e il significato musicale della parola, fino a giungere alla peculiarità stilistica del tautogramma. “La ragazza con l’ombrello” invece esce l’anno scorso in concomitanza con “Terra di Santi e di perduti in terra” per iniziativa dello stesso editore e parla di pioggia e le suggestioni che scatena. Sono 20 liriche che godono di un omaggio tematico della poetessa veronese Marisa Tumicelli. Una raccolta che ancora deve avere il suo debutto ufficiale e

che sarà molto speciale.»

Anche la natura sembra essere un tema molto dominante per le sue ispirazioni.

«Partendo dal presupposto che la natura la ritengo madre, culla, riflesso di suoni e colori interiori dalle dinamiche che ci appartengono, ma allo stesso tempo disconosciamo in una identificazione ribelle di noi stessi, non può non essere fonte di grande ispirazione per me.»

Ci racconti un po’ di Serena nel privato

«Chi mi conosce sa che non amo parlare della mia sfera privata, ma posso con piacere accennare alla Serena nel quotidiano, che vive contemporaneamente la sfera pratica e razionale di lavori pragmatici e di concetto, con l’anima contemplativa e ricettiva del “fare anima”. Diciamo che la mia sfera privata è sempre piena di fuoriprogramma, a volte solo immaginativi e mentali, che diventano materia d’arte o di esperienze da vivere.»

Le va di regalare ai lettori una sua lirica?

«Dato che si è parlato all’inizio di “Terra di Santi e di perduti in terra” ecco qui la breve lirica dedicata alla figura di Sant’Agostino che apre la raccolta: “La città di Dio - Sant’Agostino: Protesse preghiere, come in ossi di pietra, come chi dentro una mano a conchiglia raccoglie il mare. Premesse per un tempio di gesti che affiglia con fede infante ogni foglia d’uomo. Missive da sempre sparse sul suo corpo, le sue. La gioia divina è nel ginocchio piegato verso il piccolo.”»

Siamo ai saluti Serena, le lascio lo spazio per farlo direttamente ai nostri lettori.

«Lo faccio rifacendomi ad una frase di una canzone di Mango, cantautore e poeta a cui sono molto legata, che mi ha regalato un principio assoluto, di cui ne faccio la mia missiva migliore: “La Vita è sempre quel darsi all’anima intensamente”, e credo che non esista null’altro di più importante che il rispettare la propria interiorità più profonda e di ogni giorno.»

Gianfranco Iovino



“L'ANGOLO DI GIULIA - LIFE AND PEOPLE”

INIZIA BENE L'ANNO: INVESTI SUL BENESSERE E LIBERA LA TUA PASSIONE!

Dopo le feste natalizie è inevitabile avere qualche Kilo in più, anch'io che sono sempre molto attenta sono salita sulla bilancia ai primi di gennaio mi sono spaventata! Quindi ho deciso di seguire nuovamente uno stile alimentare sano ed equilibrato. Gennaio, infatti è il mese dei buoni propositi ed il miglioramento dello stile di vita figura spesso in cima alle liste di chi intende investire sul proprio benessere. Spinti dalla volontà di smaltire qualche kg di troppo, rimediato durante le feste, e anche dalla necessità di arrivare in forma all'imminente prova costume, come me molti si adoperano per ottimizzare nutrizione ed esercizio fisico. E come cita un famoso proverbio: “Chi ben comincia è a metà dell'opera”. Accade di frequente però che, dopo un primo periodo di profonda dedizione all'esercizio fisico e cura dell'alimentazione, ci si dimentichi dei buoni propositi ed in poco tempo l'entusiasmo iniziale lascia spazio alle “vecchie” abitudini. Per questo motivo ho voluto chiedere consigli a Serena Chiavaroli, ricercatrice in Discipline delle attività motorie e sportive e ad Elisa Contarato coach del benessere. Serena come possiamo mantenere uno stile di vita sano tutto l'anno?

“E' bene specificare che non esiste un ingrediente segreto in grado di garantire continuità, ma la somma di più variabili può aiutare chi è determinato, a cambiare il proprio stile di vita. Uno degli step più importanti ed in genere uno dei più trascurati è l'analisi iniziale. E' essenziale perché permette di definire con più accuratezza gli obiettivi a breve e lungo termine. Alcuni dati come il peso corporeo, la frequenza cardiaca a riposo, la pressione arteriosa, la rilevazione delle abitudini alimentari e la qualità del riposo sono semplici da raccogliere e forniscono un quadro completo del punto di partenza. A questi possiamo aggiungere test più specifici riguardo la forma fisica, per esempio la valutazione con bilancia impedenziometrica (un modo semplice, pratico e sufficientemente preciso) ideale non soltanto per analizzare la composizione corporea (la percentuale di massa grassa ed i kg di massa muscolare) ma anche per stimare altri parametri come la percentuale totale di acqua corporea ed il metabolismo basale”. E per l'attività sportiva cosa dobbiamo fare? “E' importante stabilire il livello iniziale del proprio livello di allenamento, misurando ad esempio il tempo di percorrenza su una determinata distanza (percorsa

camminando, di corsa oppure in bicicletta) e completando la valutazione con la misurazione della frequenza cardiaca al termine dello sforzo. Tutti i dati ottenuti potranno essere confrontati con quelli futuri per stabilire eventuali miglioramenti”.

Come dobbiamo iniziare gli allenamenti? “Fissando piccoli obiettivi a breve termine per ottenere grandi risultati nel tempo. Un errore comune è quello di affrettarsi per raggiungere il traguardo, senza considerare che, soprattutto quando si

Scegli quello che vuoi mangiare tra i tre gruppi di alimenti seguendo le giuste proporzioni:

- 25% PROTEINE
- 25% CARBOIDRATI SANI
- 50% VEGETALI



tratta di adattamenti organici, il tempo la fa da padrone. La scelta di perseguire obiettivi più facilmente raggiungibili nel breve periodo assicura continuità e facilita il mantenimento di un stile di vita sano nel lungo periodo. Può essere utile, in tal senso, compilare un diario dedicato o semplicemente prendere



a cura di
GIULIA BOLLA

nota dei cambiamenti ottenuti non soltanto in termini numerici, ma anche e soprattutto relativi alle sensazioni provate”. Serena ha dei particolari suggerimenti da dare a chi vuole migliorare il proprio stile di vita? “L'organismo umano è fatto per muoversi ed ognuno presenta diverse qualità fisiche prevalenti. Anche se non sempre si tratta di un percorso semplice, è fondamentale capire quali sono le attività sportive che meglio si sposano con le caratteristiche dominanti del nostro organismo. Soltanto in questo modo sarà possibile appassionarsi ad una determinata disciplina sportiva garantendo di fatto costanza nel tempo”. Le chiedo una parola che possa essere la chiave per il programma che dobbiamo creare “Variare! Che si tratti di esercizio fisico o di nutrizione, per facilitare l'aderenza agli obiettivi prefissati, “la variazione” gioca un ruolo centrale. Inserire esercizi nuovi ogni giorno e stimolare con proposte alternative le diverse capacità motorie, ad esempio l'e-

quilibrio e la mobilità articolare con attività dedicate come la danza, lo yoga e le arti marziali, sono ottime strategie”. Elisa lei invece come coach del benessere cosa ci consiglia per una nutrizione corretta? “Il discorso per l'alimentazione è analogo, dovrà essere ricca di gusto e colore affinché si possa innescare l'abitudine a mangiare sano. E' possibile iniziare modificando con una certa frequenza il contenuto del carrello della spesa, assicurando così una valida alternanza di nutrienti.” Per concludere le chiedo quali sono le parole chiave da tenere sempre a mente in questo percorso? “Ascoltatevi e Premiatevi! Capita di avere giornate difficili, magari l'allenamento salta e la voglia di togliersi qualche sfizio alimentare, non proprio sano, aumenta. Accettate questi momenti con una certa serenità, ciò contribuisce a superarli con più facilità senza perdere il focus sugli obiettivi da raggiungere. Di riflesso, ogni volta che si raggiunge un piccolo traguardo, è bene premiarsi, ad esempio concedendosi una gita fuori porta con annessa attività all'aperto oppure una cena nel proprio ristorante preferito, appena sarà possibile”. Elisa conclude spiegando che per coloro che desiderassero avere una valutazione del loro stato di benessere, è possibile avere un consulenza personalizzata gratuita on line inviando una mail hlwellnessandmore@gmail.com

DEGUSTARE IL VINO: UN'ARTE DA SCOPRIRE E DA ASSAPORARE

Bere il vino è un piacere. Degustare il vino è un piacere ma anche un'arte.

Perché degustare i vini? I produttori devono assaggiare i loro prodotti per seguire l'evoluzione del vino e controllare la qualità. I commercianti devono assaggiare per selezionare vini per i loro clienti. I sommelier e ristoratori devono assaggiare per trovare le migliori combinazioni tra piatti e vini. Come si deve degustare? Ci vuole una buona concentrazione e memoria olfattiva. E soprattutto imparare a conoscerlo senza farsi condizionare dalle proprie preferenze. Un tempo la degustazione del vino veniva realizzata con uno strumento dalle origini molto antiche, il tastevin (assaggia-vino). Utilizzato

per decenni da tutti i sommelier del mondo, soprattutto in Francia e in Italia, è tuttora il simbolo dell'Associazione Italiana Sommelier. La prima fase della degustazione è l'esame visivo. Per prima cosa alzare il bicchiere verso la luce per definire la limpidezza, il colore con le sue sfumature e la consistenza, sostituita nel perlage in caso degli spumanti. Il colore può essere indicatore del tipo di vitigno utilizzato. Archetti pronunciati possono indicare un vino con più viscosità e più alcool.

Girando il vino se ne permette anche l'ossigenazione, rilasciando le sostanze volatili che costituiscono i suoi profumi. Adesso bisogna annusare!

L'esame olfattivo rappresenta

la fase più difficile di tutta la degustazione. Mettete il naso sul bordo del bicchiere e ispirate lentamente. Fermatevi a pensare.. Qual è la vostra prima impressione? Provate a definire l'odore, così sarà più facile ricordarselo la prossima volta. Gli odori si possono dividere in dieci categorie: aromatico, floreale, fruttato, vinoso, fragrante, minerale, erbaceo, etereo, speziato, franco. Il bouquet odoroso del vino è formato da tre gruppi di profumi, i primari, i secondari e i terziari. La loro origine può essere molto diversa, poiché possono derivare dalle uve, da processi di fermentazione, dalla maturazione in botte e dall'affinamento in bottiglia.

Adesso prendete un bel sorso.

Fate girare e rigirare il vino in bocca in maniera che venga a contatto con la maggior superficie possibile. Ispirate un po' d'aria e non spaventatevi se fate un rumore strano con la bocca. Un'astringenza sulle gengive e sul palato superiore indica molto tannino. Che struttura ha il vino? E' ricco e morbido oppure magro e ruvido? Tenete il vino in bocca ed espirate dal naso. Poi deglutitelo. Prendete in esame il retrogusto che il vino vi ha lasciato in bocca. Dura molto, è persistente? Vi è piaciuto?

La capacità di ricordare e di confrontare vini assaggiati in momenti diversi diventerà parte importante nello sviluppo della propria abilità degustativa. L'interesse di chi si avvicina al



mondo del vino per imparare a capirlo deve essere reale, non ispirato da una moda passeggera. Solo una vera passione e un vivace entusiasmo possono essere la molla che spinge ad assaggiare tutti i vini con logica applicazione.

Valentina Bolla

Nelle mie opere racconto ciò che mi circonda: famiglia, affetti, amici... tutto ciò che mi dà emozione

ANNA BELLINI. TEATRO, SCRITTURA, PITTURA «SONO UN MEDICO INNAMORATO DELL'ARTE.»

Si possono unire numerose passioni nel campo dell'arte e farle coesistere con l'impegno lavorativo ottenendo soddisfazioni sempre crescenti? La risposta è "Sì" e la ricetta ce la dà l'artista veronese Anna Bellini. Anna è medico di famiglia, in pensione proprio nei giorni in cui inizio a tracciare il suo racconto professionale e umano. Si è occupata di teatro, recitando in Italia e all'estero, scrive libri per ragazzi - alcuni dei quali adottati nelle scuole come testi di narrativa -, romanzi per adulti e poesie, oltre a essere pittrice. «Il mio amore per l'arte ha

origini dall'infanzia. Mia madre e le zie recitavano sulla cassapanca del tinello, nella grande casa di campagna della nonna, dove d'estate ci trovavamo tutti insieme. Io, che avrò avuto quattro anni, affascinata e divertita dal racconto dei grandi ne imitavo le fattezze. Mi sono avvicinata per la prima volta al teatro così, in maniera spontanea. Va da sé che anche noi piccoli, ispirati dai grandi, inventassimo e allestivamo copioni e spettacoli di burattini. Da allora raccontare e interpretare storie è diventata una cosa naturale, una necessità.» Nel percorso di Anna, infatti, l'alfabeto primario è quello del Teatro anche se tutto ciò che segue

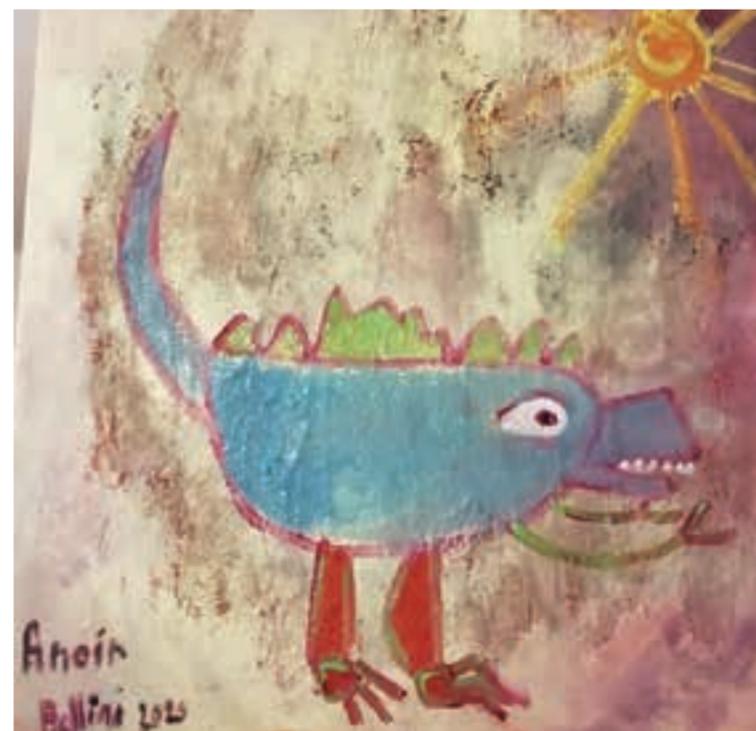
è poi motivo per altrettanti approfondimenti artistici e culturali: le mostre personali di pittura, i libri pubblicati, l'impegno di scrittrice per la rivista "Marea" di Monica Lanfranco, oltre all'impegno associazionistico nell'ambito della "Società delle Belle Arti di Verona". «Anche la passione per la pittura è frutto della tradizione familiare. Quando avevo dieci anni mia nonna, che dipingeva, mi regalò una scatola di pastelli cera olio che io vagheggiavo da tempo... in contemporanea mia madre mi iscrisse al corso di pittura del "CEA". Da allora ho sempre dipinto, alternando, nei vari periodi le altre mie passioni. Negli anni Novan-

ta ho cominciato a dipingere con maggiore regolarità anche perché sono iniziate le prime mostre che mi hanno dato stimoli nuovi.» «La casa del Monte dei Santi», «Le avventure di Squizzi nel Bosco della Fontana» sono alcuni dei romanzi per ragazzi, assieme a «Marea Nera», con le illustrazioni a fumetti di Beppe Vit e uscito nel 2019, a cui si affianca la narrativa per adulti: «Chebba e ritorno», «Breviario ferroviario», «Arlecchino allo specchio» e «Gli occhi delle farfalle». Anche in questo caso un amore primordiale, con un primo «romanzo» - «Il fuggiasco»

Anni Novanta fino al tempo del Covid, del potere della scrittura come atto terapeutico, delle antiche superstizioni e di una fede fatta di corone e patti con il Padreterno.»

Leggendo le opere, così come osservando le sue tele di cui parlerò, si nota una sorta di filo conduttore: le sue espressioni artistiche sono accomunate da momenti di condivisione, rappresentano un mezzo per raccontarsi, riflettere, confrontarsi e parlare con le persone viene a contatto facendo così scaturire flussi di idee che, circolando, creano onde energetiche positive. «Amare Picasso», «A tempo di Blues», «Acqua Terra Fuoco», «Delirio erotico in versi liberi», «Di me stessa Musa» e «Ghiaccio Mobile» introducono il mondo poetico di Anna Bellini. L'ultima silloge - «Viviamo tutti in una bolla» -, uscita in agosto 2020, raccoglie le poesie scritte durante il primo periodo della pandemia ed è corredata da fotografie di luoghi visitati dall'artista a scandire le sezioni trattate. «La poesia è un modo di pensare, di condividere emozioni, permette di creare ellissi in cui racchiudere in poche parole intere storie, è un modo di vivere attraversando la vita al suono dei versi.».

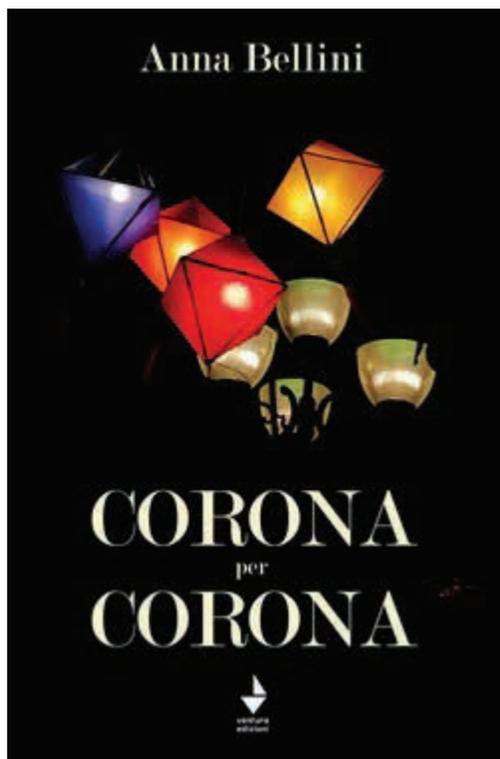
La poesia è motivo di consolidare e mantenere saldo il legame di Anna con il Teatro. «È la mia prima arte magica, praticata in maniera professionale anche se in regime amatoriale. Negli anni Ottanta ho frequentato la Scuola del "Teatro Laboratorio" con Ezio Maria Caserta e da allora non ho più smesso. Da Shakespeare al Cabaret da Goldoni a Pirandello, fino ai giorni nostri con testi scritti da me e dalla mia socia Veronica Marchi e portati in giro per corti e per case oltre agli spazi teatrali.» Infine la pittura, nella quale l'artista sperimenta sempre idee e tecniche nuove. Una pittura materica, formata da materiali tra cui sabbia, stof-



fe, vetri di Murano, plastiche e legno. Una pittura che ha attraversato cicli e fasi a raccontare «Coralli», «Ghiaccio», «Galassie» «Africa» e il fascino di Venezia. Nell'ultimo periodo altri soggetti, genuini e schietti: «I quadri creati con Annoir, il mio nipote cinquenne, sono una delle mie migliori produzioni. Lui racconta un sacco di storie: prima erano i pesci, adesso sono i dinosauri.

Racconta e schizza sui fogli i suoi personaggi, poi mi chiede di realizzarli. Ultimamente discutiamo sul concetto di prospettiva perché lui vorrebbe che dipingessi i dinosauri più piccoli in prima fila, così si vedono meglio, e non vuol capire che quelli piccoli sono i più distanti. Io insisto con grandi battaglie ma un po' alla volta conto di convincerlo.»

Federico Martinelli



- scritto a dieci anni e ispirato alla sorte avversa di Renzo e Lucia. «Il romanzo non ha avuto fortuna, non ha mai visto la luce perché mia madre lo ha ritenuto immorale e mi ha costretto a distruggerlo. Così il primo realmente pubblicato, ormai quasi vent'anni fa, è stato un libro per ragazzi: "La casa del Monte dei Santi" e per un po' di anni ho pubblicato esclusivamente libri dedicati ai giovani, libri che andavo a presentare nelle scuole dove venivano adottati come testi di narrativa. Poi sono nati i romanzi per adulti, l'ultimo, "Corona per Corona", appena uscito per Ventura Edizioni, narra la storia di un'amicizia fra donne cominciata negli

anni Novanta fino al tempo del Covid, del potere della scrittura come atto terapeutico, delle antiche superstizioni e di una fede fatta di corone e patti con il Padreterno.»



ALLA PICCOLA POSTA[®]

a cura della Dott.ssa Barbara Gaiardoni

ALLA PICCOLA POSTA C'È FRANCESCA BUSSOLA

Cara Barbara, ti scrivo per raccontarti la mia esperienza e per presentare ai veronesi un interessante progetto per cui lavoro all'Università di Verona. Si tratta di una ricerca sui dialetti e le lingue minoritarie del Veneto e del Trentino-Alto Adige, portata avanti insieme alle Università di Trento e di Bolzano.

Ho iniziato a collaborare al progetto VinKo (Varietà in Contatto) a settembre 2020 e ho subito trovato interessante osservare il fenomeno del contatto linguistico nell'area in cui vivo, trovare affinità e differenze tra i vari dialetti e scoprire come questi si influenzino a vicenda e si evolvano nel tempo. La parte più importante del mio lavoro è, però, coinvolgere le persone che quotidianamente parlano dialetto, che sono le vere protagoniste e che mantengono vive le tradizioni linguistiche e culturali del nostro territorio.

Sto quindi cercando volontari disponibili a partecipare al test proposto dal nostro team. Basta collegarsi al sito (<https://www.vinko.it>) con un computer o uno Smartphone (no iPhone, no

browser Safari) in un ambiente tranquillo. Il test è completamente anonimo ed è costituito da una serie di vignette, frasi o parole da tradurre nel proprio dialetto o nella propria lingua.

Ma perché è così importante studiare i dialetti? E, soprattutto, perché per noi è così prezioso l'aiuto di chi li parla?

La nostra città è da sempre un importantissimo punto d'incontro e un fondamentale incrocio dell'Italia del Nord-Est.

L'area atesina è infatti caratterizzata da un secolare multilinguismo, con i suoi numerosi dialetti romanzi di tipo veneto e lombardo, con i dialetti tirolesi, con le lingue di minoranza ladina, mòchena e cimbra, che interagiscono e si contaminano reciprocamente. Ed è proprio questo multilinguismo che costituisce la grande ricchezza culturale che ci proponiamo di salvaguardare. Per raggiungere questo obiettivo, stiamo creando un archivio online con i dati registrati, che contribuirà alla



valorizzazione delle varietà locali e consentirà a chi è interessato di conoscerle in modo approfondito. Naturalmente, questo è possibile soprattutto grazie ai dialettologi stessi, che hanno offerto e offriranno il loro contributo per la creazione di un database ricco e variegato e, aspetto molto importante, accessibile a chiunque.

A tal proposito, sul sito, cliccando su "Ascolta & Esplora", è possibile ascoltare le registrazioni audio già raccolte, che consentono di muoversi tra un dialetto e l'altro e di scoprire analogie e differenze: spesso, anche all'interno della stessa

provincia, capita che alcune parole dialettali vengano pronunciate diversamente, o che addirittura non si assomiglino per niente.

Nella sezione "Le nostre varietà", si possono invece trovare alcune informazioni sulle varietà linguistiche che sono oggetto di studio per il team di cui faccio parte

e che danno l'opportunità a chi legge di sapere qualcosa in più sulla molteplicità di lingue e dialetti parlati nella nostra zona.

Spero che i lettori di "Alla Piccola Posta" saranno incuriositi leggendo di questo progetto e che, se vorranno partecipare, si divertano a rispondere ai vari quesiti, cimentandosi in un'attività simpatica, ma utilissima per la ricerca di VinKo.

Per saperne di più, o semplicemente dare un'occhiata, si può visitare il sito <https://www.vinko.it> oppure scrivere all'indirizzo e-mail vinko@ateneo.univr.it. Dott.ssa Francesca Bussola

- * -
Ho visto la presentazione video del progetto: anche se ho avuto delle difficoltà nel comprendere le singole parole proferite dai protagonisti, che si raccontavano ciascuno nel proprio dialetto, sono riuscita a cogliere, invece, il significato del discorso nel suo complesso; soprattutto, ho toccato con mano l'entusiasmo dei partecipanti nel parlare una lingua familiare, radicata nella tradizione e aderente alla cultura degli affetti e della memoria.

Mi piace pensare che "Vinko" servirà a salvaguardare il multilinguismo e spero riuscirà a porre l'accento sull'importanza del rispetto delle differenze, attraverso l'arte dell'ascolto...con tatto.

In bocca al lupo!

Barbara Gaiardoni
allapiccolaposta@gmail.com

Pedagogista e Love Writer.
Specialista di dinamiche educative delle famiglie nell'ambito del disagio scolastico, della disabilità mentale e dell'handicap intellettuale.
barbaragaiardonipedagogista.it

BIBLIOTECHE, RIPARTONO I PRESTITI IN TUTTI I QUARTIERI

Ancora poche ore e riapriranno anche le ultime biblioteche di quartiere. Lunedì 18 gennaio i prestiti riprenderanno negli spazi di Golosine, Cadidavid, Quinto, Montorio, San Massimo, Porto San Pancrazio e Ponte Crencano. E nella settimana del 25 gennaio, le porte si spalancheranno anche negli ultimi due punti lettura di Santa Lucia e San Michele. Si prenota al telefono o via mail, si ritira e si riconsegna. La consultazione, su prenotazione, al momento è attiva solo alla Biblioteca Civica nel rispetto delle misure antiCovid.

Un servizio, quello del sistema bibliotecario cittadino che, nonostante la chiusura al pubblico delle sale per le limitazioni anticontagio, nel 2020 non si è mai fermato.

Anzi, ha registrato un incremento del 140 per cento dei prestiti di e-book, passati dai 5 mila del 2019 ai 12 mila del 2020. E per il 2021 ha già pronta una nuova iniziativa dedicata ai lettori più piccoli. La biblioteca ragazzi della Civica propone la 'Mystery Bag', una sorta di prestito a scatola chiusa, ma personalizzato. Sulla base dell'età, dei gusti e delle preferenze di ogni bambino o adolescente, i bibliotecari prepareranno una selezione di libri che potrà essere ritirata negli spazi di via Cappello. Per prenotare una 'Mystery Bag' si può telefonare al numero 0458079707, il lunedì dalle 14 alle 19, da martedì a venerdì dalle 9 alle 19, il sabato dalle 9 alle 14, o scrivere una mail all'indirizzo bibliotecacivica.ragazzi@comune.verona.it.

Da specificare, oltre ai dati personali, l'età del lettore, il genere preferito e gli interessi.

Gli orari delle biblioteche di quartiere saranno, invece, i seguenti: lunedì e mercoledì dalle 14.30 alle 18.30 e martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13.

Il materiale prenotato sarà disponibile nella sede scelta, l'utente sarà avvisato tramite sms o mail e potrà ritirarlo munito di tessera di iscrizione o documento di identità. La distribuzione dei libri prenotati avverrà all'ingresso delle biblioteche, con obbligo di distanziamento, uso della mascherina e igienizzazione delle mani.

Social e progetti 2020. Nel corso dell'anno appena pas-

sato il sistema bibliotecario ha intensificato la comunicazione social e digitale, con lo scopo di continuare a fornire servizi culturali anche durante il lockdown e con le limitazioni degli spostamenti. Sul Catalogo Biblioteche Veronesi sono raddoppiate le iscrizioni per scaricare gli e-book, arri-

vate a quota 2.040 contro le 1.049 del 2019. Servizio aperto anche ai residenti della provincia e arricchito con due importanti mostre digitali: "Pinocchio. Storia di un burattino attraverso la collezione Fusari" e "Un Rodari a Verona. Omaggio al favoloso Gianni nel Centenario della nascita".



IO SONO PAOLA

è il nuovo romanzo di **GIANFRANCO IOVINO**, una storia intensa e avvincente, che si sviluppa attraverso continui viaggi a ritroso affrontati dalla protagonista, per un passato doloroso e triste, segnato dalla pedofilia e la depressione, che lascerà con il fiato sospeso fino ad un imprevedibile e commovente epilogo.

IO SONO PAOLA
di Gianfranco Iovino - Bertoni editore
nelle migliori librerie della città

SPORT HELLAS

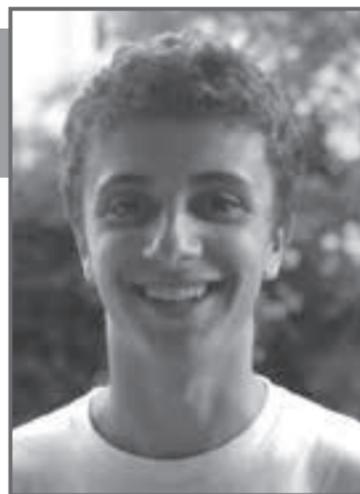
BOLOGNA
HELLAS
VERONA 1-0

L'ultimo scontro che ha visto opporsi il Bologna di Siniša Mihajlović e l'Hellas Verona di Ivan Juric si è concluso con la vittoria per 1-0 da parte della squadra emiliana. Il Verona è infatti uscito sconfitto dal Dall'Ara di Bologna a seguito di una prestazione sottotono contro però una buonissima squadra. Juric ha schierato i gialloblù con il solito 3-4-2-1, che vedeva Silvestri tra i pali, Gunter, Dawidowic e Magnani in difesa, Ilic (che ha preso il posto di Miguel Veloso) e Barak in mezzo al campo, gli inesauribili Dimarco e Faraoni sulle fasce e Zaccagni, Lazovic e Kalinic nei 3 davanti.

e ha inevitabilmente sofferto il pressing e la qualità nel palleggio dei rossoblu. Al 19' minuto infatti a causa di una disattenzione difensiva, Soriano si è guadagnato un calcio di rigore, finalizzato poi da Orsolini, che ha permesso al Bologna di passare in vantaggio. Durante il resto del primo tempo l'inerzia del match è rimasta in favore della squadra di casa, con i gialloblù che hanno fatto molta fatica ad

arrivare al tiro e a sfruttare le poche occasioni a loro disposizione.

Nel corso del secondo tempo è invece uscito fuori il Verona che ha avuto la sua miglior occasione del match al 63' minuto con Nicola Kalinic, che però non è riuscito a buttare la palla in rete. La partita è comunque finita per 1-0 per il Bologna e ha permesso agli emiliani di interrompere una negativa serie di 8 parti-



a cura di
GIOVANNI TIBERTI

te senza vittorie. L'Hellas ha evidentemente giocato una partita sottotono, ma comunque bisogna darle i meriti per la grandissima stagione che sta facendo. Nonostante la sconfitta infatti gli scaligeri si trovano in nona posizione, a più quattro punti dalla Sampdoria decima e a solo 5 punti da un piazzamento europeo. Da sottolineare è la crescita che sta avendo tutta la squadra sia a livello del gioco espresso, che si sta sempre di più consolidando e che sta diventando ormai caratteristico della squadra, e sia a livello dei singoli. Giocatori come per esempio Dimarco, che aveva iniziato non bene la sua esperienza in gialloblù,

ma che con lavoro e costanza si è dimostrato un insostituibile, o giocatori come Zaccagni, che si sta dimostrando sempre di più uno dei migliori nel suo ruolo in Serie A, o come Silvestri, ormai protagonista assoluto della seconda migliore difesa del campionato, stanno diventando fondamentali per lo sviluppo del gioco di Juric e per la crescita della squadra. Nonostante quindi la sconfitta appena rimediata, il Verona deve continuare su questa lunghezza d'onda se vuole sempre migliorare le proprie prestazioni e i propri risultati, anche perché questa squadra e questo allenatore hanno i presupposti per regalarci ancora più soddisfazioni. Le prossime due gare saranno molto toste, contro le due squadre che giocano il più bel calcio della nostra Serie A, insieme ad Atalanta e Sassuolo, quali Roma e Napoli, e saranno due belle sfide per misurare quanto questi ragazzi possano credere in un piazzamento europeo.

Giovanni Tiberti

MURAFESTIVAL 2021. PER LA SECONDA EDIZIONE, 5 MESI DI EVENTI IN DIVERSI QUARTIERI DELLA CITTA'

Il MuraFestival si spande a macchia d'olio. Per la seconda edizione dell'iniziativa, aumentano le location e gli eventi. Il programma, infatti, situazione pandemia permettendo, potrà partire già dal mese di maggio e proseguire fino a fine settembre. Il festival, ideato e promosso dal Comune di Verona, coinvolgerà quest'anno non più solo Bastione San Bernardino, dove si è tenuta la prima edizione, ma anche Bastione delle Maddalene, Castel San Felice e Porta Fura. Quest'ultima, fra le location cittadine meno conosciute e, soprattutto, che non è mai stata utilizzata per eventi pubblici, si trova in riva Adige nei pressi del ponte Risorgimento, nello spigolo orientale delle fortificazioni veneziane del Bastione di Spagna.

Sarà, quindi, una rassegna diffusa tra San Zeno, Veronetta, Borgo Trento e Torricelle, nel

contesto della cinta magistrale, patrimonio dell'Unesco.

Dopo quello che è stato l'anno zero, tenutosi da agosto a settembre 2020, in una edizione parzialmente compromessa a causa delle limitazioni imposte dalla pandemia, si punta ad una stagione 2021 ricca di appuntamenti, con un moltiplicarsi di spettacoli, musica, teatro ed eventi, per adulti, giovani e bambini. Ma anche visite guidate e attività per famiglie.

L'Amministrazione comunale ha intrapreso quindi l'iter per la pubblicazione di un bando, per l'assegnazione della gestione dei servizi di organizzazione, realizzazione e cura dell'evento. Con possibilità di rinnovo per il 2022.

Le aree demaniali di proprietà comunale verranno messe a disposizione gratuitamente, mentre spese e utenze del festival saranno a carico degli organiz-

zatori, così come il servizio di sorveglianza. La maggior parte delle iniziative dovranno essere gratuite, quelle con ingresso a pagamento avranno dei prezzi accessibili. E il clou del programma si svilupperà nei weekend, dal venerdì alla domenica, specialmente le serate di musica realizzate in collaborazione con discoteche e dj. Durante il festival, nella sola area di Bastione San Bernardino, potranno essere presenti chioschi e punti per la somministrazione di bevande e alimenti, il tutto nel rispetto dell'ambiente e del contesto storico.

Questa mattina, in diretta streaming, l'assessore ai Rapporti con l'Unesco Francesca Toffali ha espresso la soddisfazione di un percorso, iniziato lo scorso anno, per la valorizzazione e la fruizione di spazi che fino a qualche anno fa erano sconosciuti ai veronesi e non utilizzati.

MASSIMO BONA
AGENTE DI COMMERCIO

BRESCIA
VERONA
MANTOVA

AGENZIA COMMERCIALE
ORGANI DI TRASMISSIONE
RAPPRESENTANZE INDUSTRIALI

TEL. +39 335 5253854
FAX. +39 030 2071211
agenziabona@gmail.com



MOTOVARIO
QUALITY OF DESIGN

tellure Rôta

A DIFESA DELLA NATURA

a cura dell'avv. CHIARA TOSI Lipu Birdlife Italia Veneto

Di questi giorni la notizia della collaborazione fra Lipu, Verona Birdwatching e l'azienda di fornitura E-Distribuzione, per mettere in sicurezza un traliccio della linea elettrica, su cui da anni nidificano esemplari di cicogna bianca.

L'azienda, alla presenza di Lipu Vicenza con il Delegato Francesco Costa, ha infatti posizionato specifici nastri sui cavi, per evitare il



rischio di contatto con la linea elettrica. Le cicogne sono finalmente al sicuro e anche il prossimo anno potranno rioccupare il nido, senza correre rischi. È probabile che torneranno, scegliendo di trascorrere la stagione calda nelle campagne veronesi e che ogni anno percorrono viaggi lunghissimi, per arrivare in Europa e nidificare vicino a città e campagne.

La cicogna bianca è una delle specie più ammirate ed amate, non solo perché viaggiatrice instancabile, ma anche molto spesso protagonista di fiabe e leggende della nostra tradi-



zione. La prima volta che è stato avvistato il nido di cicogna bianca

nel Comune di Sorgà è nel 2018, quando però non sono nati i piccoli,



mentre nel 2019 e nel 2020 sono nati 3 giovani. Queste specie hanno iniziato a nidificare in Italia solamente negli ultimi decenni del secolo scorso con un aumento esponenziale di nuove coppie nell'Italia del Nord, ma anche in Sicilia. Si stima attualmente la presenza in Italia di circa 300 coppie.

Chiara Tosi

MARKETING PER LE PICCOLE-MEDIE IMPRESE

a cura di MICHELE TACHELLA Key Studio, comunicazione strategica

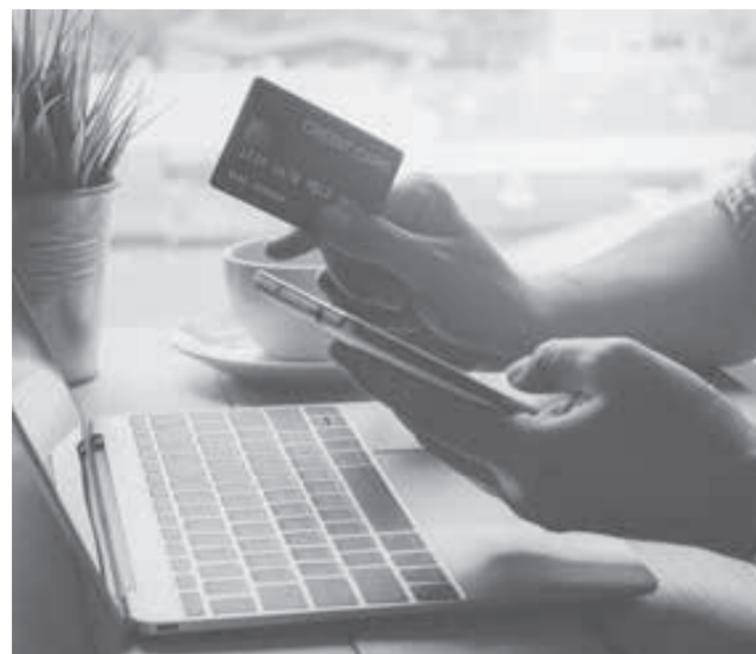
E-COMMERCE (ANCHE) PER LE PICCOLE ATTIVITÀ

I comportamenti digitali cambiano rapidamente, soprattutto quando una pandemia globale sconvolge le abitudini di milioni di persone e le costringe a limitare gli spostamenti o addirittura a rimanere a casa.

Questa situazione non deve tuttavia obbligare piccole attività e negozi a fermarsi. Nel 2020 è infatti maturata una consapevolezza che si consoliderà anche in questo 2021: PMI e negozi di quartiere hanno bisogno del digital marketing per sfruttare tutti i canali possibili per raggiungere i clienti e incrementare le vendite.

Il 2020 è stato anche caratterizzato da un notevole aumento delle competenze digitali degli italiani: in particolare le persone si sono approcciate all'e-commerce come mai in passato, facendo registrare una crescita del commercio

elettronico del 55% (dati ISTAT). La crescita dell'e-commerce è sicuramente collegata alle limitazioni degli spostamenti imposte dalla pandemia: secondo un'indagine realizzata da Netcomm, il



primo lockdown ha convinto 1,3 milioni di italiani a comprare online per la prima volta.

Un esercizio commerciale dovrebbe quindi considerare il digitale come un

grande alleato, soprattutto in un periodo come quello che stiamo vivendo, durante il quale i potenziali clienti passano molto più tempo in compagnia dei propri dispositivi digitali, sui social

media. Diventa importantissimo perciò dare la possibilità di acquistare un prodotto online, di poterlo pagare o prenotare tra-

mite un link inviato con Whatsapp, o addirittura avere a disposizione una vetrina dei propri prodotti su Facebook o Instagram.

La maggiore familiarità maturata con il web (dovuta anche alla diffusione dello smart working e al maggior tempo trascorso al computer) fa sì però che i consumatori diventino col tempo sempre più competenti ed esigenti. Ormai chiunque apra un sito per ottenere informazioni o per comprare qualcosa si aspetta standard elevati: assistenza rapida ed efficiente, navigazione intuitiva e veloce, processo d'acquisto immediato.

D'altro canto, dotarsi di un e-commerce non è un processo immediato per una PMI: la digitalizzazione è alla portata di tutti ma non va improvvisata e richiede competenze specifiche. Per supportare adeguatamente questo canale di vendita ed evitare investimenti inopportuni è necessario un piano di marketing digi-



tale strutturato, ideato da un professionista, che possa assicurare ai clienti un'esperienza positiva e completa, sia dal punto di vista tecnologico che comunicativo.

Ma a che prezzo? Vista la digitalizzazione, la disponibilità degli strumenti e l'evoluzione tecnologica, i costi non sono più una barriera d'ingresso significativa: esistono sicuramente servizi a misura di PMI. C'è da dire che chi ha investito per tempo prima del lockdown è stato più avvantaggiato; chi non lo ha fatto si ritrova forse in difficoltà, ma nulla è ancora perduto: effettuare investimenti digitali mirati può dare una svolta al proprio business.

Michele Tacchella
michele@key-studio.it

LEGGENDO & SCRIVENDO

“Il fortino di Borgo Milano - forte Radetzky” è l'ultimo libro a firma di Davide Peccantini, presidente dell'associazione di promozione sociale “Quartiere Attivo” che ha come obiettivo il diffondere della storia della città e dei quartieri veronesi. Nell'ultimo nato, Peccantini analizza la storia del fortino presente nel quartiere di Borgo Milano, inserito all'interno del primo campo trincerato di Verona nel 1849, sotto l'impero austriaco. Il fortino si trova esattamente alla via Giovanni Amendola, una strada in salita nella zona dell'Istituto Salesiano San Zeno a Borgo Milano. Venne costruito 171 anni fa, per proteggere la città nel lato ovest del primo campo trincerato, facendo da raccordo con Forte Procolo e gli altri fori. Pochi anni dopo, il

1850, fu costruita la linea ferroviaria del Brennero e il forte, insieme a tutti gli altri presenti in città: San Massimo, Croce Bianca e del Chievo, vennero utilizzati per la difesa della ferrovia, ritenuta fondamentale per il rifornimento e l'arrivo di soldati dell'esercito. Davide Peccantini, grande studioso e amante della storia veronese, ha reperito documenti presso l'archivio di Stato di Vienna, che gli hanno permesso di studiare mappe e progetti di costruzione del forte, disponendo anche dei grafici che rap-

presentano il forte nella sua architettura, le misure e com'è strutturato, il tutto partendo da una sola fonte fotografica, quella del Lotze del 1866, che presentava la zona a quel tempo, incluso di forte. Le mappe storiche hanno permesso di comprendere com'era struttu-



rato il forte, nella sua parte interna e quella esterna, e quanto e come sia stato distrutto nel secondo dopoguerra.

La particolarità che rende importante questo forte, è dato dal fatto che sia l'unico sopravvissuto completamente in mattoni; l'altro era posizionato a forte Porta Nuova, nella zona tra il ponte di viale Piave e i Magazzini Generali. Il nome dato al forte è in dedica a Joseph Radetzky, governatore del Regno Lombardo Veneto tra il 1848 al 1857. Tra i vari aneddoti che si trovano nel

libro, citiamo un episodio riferito alla visita dell'imperatore Francesco Giuseppe a Verona nel 1851, il 16 settembre. Durante il suo soggiorno a Verona, visitò il forte e fu organizzato un grande tiro al bersaglio nei dintorni della Spianà, utilizzata allora come zona di addestramento per l'artiglieria e l'esercito. Nell'arrivare al fortino, tutta Corso Milano, allora strada Bresciana, accolse l'imperatore con lunghe file di soldati con le torce in mano.

Dati storici più recenti raccontano che il forte era in uso fino agli anni Trenta del Novecento, ed è stata zona militare per la maggior parte degli anni Quaranta, prima che il Comune ne avesse autorizzato l'abbattimento per il cambio d'uso della zona, trasformata in residenziale. Oggi le condizioni del fortino sono malri-dotte, in completo stato di abbandono

per via di una difficoltà burocratica, visto che c'è una multiproprietà tra privati e i Comuni.

Per Davide Peccantini questo è il suo quarto libro, che segue l'attenta ricostruzione della storia del quartiere di Borgo Milano e il quartiere S. Michele, tutti editi da edizioni ZEROTRE di Verona, sempre molto attenta alla pubblicazione di volumi sulla città di Verona artistica, poetica e storica.

Cosa la spinge nella ricerca storica dei quartieri veronesi?

«Sono innamorato della mia



a cura di
GIANFRANCO IOVINO

fondire e perché?

«Un mio sogno nel cassetto sarebbe quello di riuscire a istituire il progetto di storia dei quartieri come "materia" nelle scuole primarie della città: ogni Istituto Comprensivo può svolgere il progetto storia dei quartieri, dalla prima elementare alla terza media. Questo è quello che riguarda a Quartiere Attivo. Un altro sogno personale e professionale sarebbe quello di diventare Dirigente Scola-

città, -risponde Peccantini- Verona è bella non solo nel centro storico, ma anche nei quartieri. Con “Quartiere Attivo” ho svolto progetti didattici nelle scuole raccontando la storia dei quar-



tieri alle nuove generazioni, questa didattica spinge a far apprezzare il bello della nostra città in tutti i suoi aspetti. Se gli studenti cominceranno ad apprezzare la città o il proprio quartiere, in futuro la valorizzeranno sempre più.»

Un suo sogno nel cassetto: cosa le piacerebbe appro-

stico.»

Davide Peccantini è laureato magistrale in Giurisprudenza e Storia, presso l'università di Trento ed insegna Diritto ed Economia presso l'Istituto Seghetti di Verona.

Il Fortino di Borgo Milano. Il Forte Radetzky - Davide Peccantini - Edizioni Zerotre - Pag. 68 - € 12.50

LIBRI IN REDAZIONE

La redazione di “Leggendo & Scrivendo” è sempre disponibile ad approfondire e diffondere la “cultura di casa nostra” ed invita gli autori veronesi (di nascita o residenza) con opere pubblicate di recente e a qualsiasi tema (narrativa, saggi, poesia, fotografia) di inviarle, incluso dei riferimenti di contatto, all'indirizzo di redazione Verona Sette, Via Diaz 18, 37121 Verona.

Investimenti per migliorare il servizio, pronti per la ripresa turistica post covid

FUNICOLARE CASTEL SAN PIETRO, GESTIONE AD AGECE PER 5 ANNI

Per altri 5 anni la funicolare di Castel San Pietro sarà gestita da Agec. L'Amministrazione comunale ha approvato un affidamento pluriennale che consentirà investimenti e manutenzioni su lungo periodo. Oltre che la miglior organizzazione e il potenziamento dell'offerta in vista della ripresa del turismo post Covid. Tra le novità in programma l'inserimento di nuovi tornelli automatici e di una biglietteria elettronica per velocizzare il flusso turistico, così come il miglioramento dell'accesso per persone con disabilità. Ma anche la realizzazione di mostre ed eventi e l'attivazione di una collaborazione con l'Università di Verona e gli studenti di Lingue straniere.

La funicolare è una delle più gettonate attrazioni cittadine per la spettacolarità del panorama e la rapida ascesa a Castel San Pietro. Nel 2019, ultimo dato utile prima della pandemia, sono stati staccati ben 239 mila biglietti.

L'affidamento prevede l'accoglienza degli utenti, il servizio di biglietteria, la gestione del punto ristoro sul Colle, la manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto. Ma anche piani di sviluppo e miglioramento del servizio. Proprio per questo i prezzi dei biglietti sono stati leggermente ritoccati, ma non per i residenti di Verona e provincia che continueranno a pagare i classici 2 euro andata e ritorno. Per tutti gli altri il ticket

sarà di 2,50 euro per la doppia tratta. Per chi desidera invece solo scendere o salire a Castel San Pietro il biglietto diventerà di 1,50 euro. Riduzioni speciali per over 65 e gruppi superiori a 15 persone. Il nuovo contratto prevede la possibilità di predisporre abbonamenti ad hoc per residenti o gruppi scolastici.

A illustrare il nuovo affidamento, questa mattina in diretta streaming, l'assessore alla Viabilità Luca Zanotto e il direttore generale di Agec Marco Peretti.

“In questo momento è fondamentale organizzare i servizi sul lungo periodo - ha detto Zanotto -. La ripresa, infatti, sarà graduale e, con una gestione pluriennale, l'azienda avrà la possibilità di pianificare spese e manutenzioni, che così saranno a costo zero per il Comune. Per questo abbiamo deciso di riaffidare per la terza volta la gestione della funicolare ad Agec, che potrà potenziarne l'offerta.

L'obiettivo è di migliorare continuamente il servizio, soprattutto adesso dopo un anno complicato e difficile, proprio per consentire la ripartenza al meglio. In considerazione del piano economico e finanziario, abbiamo



pertanto deliberato un minimo ritocco tariffario che non influirà però sulle tasche dei veronesi”.

“La durata quinquennale è un periodo congruo per affrontare con una certa serenità gli investimenti - ha aggiunto Peretti -. Abbiamo già pensato all'introduzione di nuove automazioni per la biglietteria e i tornelli, così come ad un miglioramento dell'accesso disabili. Servizi più ve-

loci ma anche una riduzione dei costi che ci consentirà di programmare una costante manutenzione dell'impianto. Inoltre sono in programma la realizzazione di eventi e mostre, così come di una collaborazione con l'Università di Verona per coinvolgere gli studenti in un percorso di accompagnamento dei turisti. La funicolare è un'attrazione importante, va valorizzata continuamente”.



Azienda Territoriale Edilizia Residenziale della provincia di Verona
Piazza Pozza 1c/e 37134 Verona. Tel. 0458062411
email: info@ater.vr.it - Sito web: www.ater.vr.it



L'intervento segna l'inizio delle celebrazioni dantesche della città scaligera, nel 700° anniversario della morte del grande Poeta (1265-1321).

VERONA RESTAURA IL MONUMENTO A DANTE, DI PIAZZA DEI SIGNORI.

Per introdurre il tutto, va premesso che Dante Alighieri, una volta lasciata Firenze, fu a Verona, in più momenti, fra il 1304 - governava, allora, la città Bartolomeo della Scala (1277-1304) - e il 1320, essendo signore Cangrande I Della Scala, fratello di Bartolomeo. Il sommo Poeta stese fra il 1316 e il 1321 il "Paradiso", la terza Cantica, dedicandola a Cangrande Della Scala. Nel XVII canto di tale terza parte della Commedia, fa dire Dante a Cacciaguada: "Lo primo tuo refugio e 'l primo ostello sarà la cortesia del gran Lombardo, che 'n su la scala porta il santo uccello...". Con il che, Dante conferma, riconoscendo, la sua presenza, in periodo scaligero - inizialmente, accennammo, ospitato da Bartolomeo Della Scala, il gran Lombardo - in quella Verona, che nel 1865, gli fece erigere, in piazza dei Signori, il noto monumento, opera dello scultore veronese, Ugo Zannoni (1836-1919). Circa il restauro del monumento dantesco, riportiamo, di seguito, il dettagliato comunicato-stampa del Comune di Verona, dal quale si possono rilevare dati e particolari interessanti, che ampliano, ad abundantiam e, certamente, con piacere del Lettore, l'importante contenuto dell'operazione: "Per la prima volta, dalla sua collocazione, in piazza dei Signori, avvenuta nel maggio del 1865, la statua di Dante sarà oggetto di un complessivo intervento di restauro. I lavori, che avranno una durata di circa due mesi, rientrano fra i progetti realizzati nel 2021, in occasione delle celebrazioni per il 700° anniversario della morte del sommo Poeta. L'intervento conservativo è a cura del Comune di Verona - Edilizia Monumentale e Direzione

dei Musei Civici, ed è realizzato, grazie al generoso contributo dello sponsor Zalando, che ha sostenuto interamente il costo dell'opera. Per tutta la durata dei lavori, la piazza resterà accessibile. In fase di valutazione, è prevista una sorta di percorso di visita al cantiere, che consentirà di mostrare al pubblico le diverse e particolari fasi dell'intervento. L'ultimazione è prevista per la metà di aprile, in concomitanza con l'avvio della grande esposizione "Tra Dante e Shakespeare: il mito di Verona", in programma alla GAM - Galleria d'Arte Moderna - dal 23 aprile al 3 ottobre 2021. Il monumento, una volta restaurato, rappresenta, infatti, il simbolo delle celebrazioni dantesche e il punto di partenza dell'ampia programmazione di eventi previsti nel corso di quest'anno, nella città scaligera. Tra questi l'articolato progetto artistico di 'mostra diffusa', i cui fulcri espositivi sono collocati alla Galleria d'Arte Moderna - GAM Achille Forti di Palazzo della Ragione e al Museo di Castelvecchio. Il monumento fu realizzato nel 1865 dal giovane scultore Ugo Zannoni, che vinse il concorso indetto dalla Società di Belle Arti dell'Accademia di Agricoltura e Scienze in occasione delle celebrazioni del sesto centenario della nascita di Dante Alighieri. La statua fu inaugurata alle quattro del mattino, nella notte tra il 13 e il 14 maggio del 1865, per scongiurare la reazione degli Austriaci, allora al governo della città scaligera, che vedevano in questo monumento il valore simbolico di italianità e di agognata libertà dallo straniero.

L'opera è in marmo di Carrara, su basamento di "marmo rosso di Verona". L'altezza totale dell'opera è di circa 6,80 m., mentre la sola scultura è di circa 3 m. Il bozzetto in bronzo della scultura è attualmente esposto alla GAM, nella mostra "La mano che crea. La galleria pubblica di Ugo Zannoni (1836-1919) scultore, collezionista e mecenate". Il bozzetto originale in gesso, invece, è ancora oggi conservato nell'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere di Verona. Il lavoro di restauro previsto è stato illustrato l'11 gennaio, in piazza dei Signori, dal sindaco Federico Sborarina e dagli assessori ai Lavori pubblici, Luca Zanotto, e alla Cultura Francesca Briani. Presente il direttore dei Musei civici Francesca

Rossi. "Fra i simboli della nostra città - spiega il Sindaco - la statua necessitava da tempo di un completo intervento di restauro conservativo. Un'opera molto attesa dalla cittadinanza, che si colloca, fra i progetti, simbolo dell'ampio programma di eventi realizzato a Verona in occasione del 700° anniversario della morte del sommo poeta. Una statua storica, che rappresenta simbolicamente l'identità nazionale e veronese della città scaligera, posta in una delle nostre piazze più belle. Per questo ringraziamo Zalando, per la sensibilità dimostrata nei confronti della nostra città". "Si tratta di lavori di particolare rilevanza - dichiara l'assessore Zanotto -, che andranno a risistemare complessivamente la statua, oggi in uno stato conservativo alterato, con fenomeni erosivi e di cambiamento del colore, visibili su tutta la superficie marmorea del monumento. L'intervento avrà una durata complessiva di circa 90 giorni, con un fine lavori programmato per la metà del prossimo mese di aprile". "L'intervento vuole essere un momento simbolico di apertura delle celebrazioni - precisa l'assessore Briani -. Puntiamo, compatibilmente con le necessarie limitazioni dovute all'area di cantiere, di rendere visibile al pubblico le diverse fasi dell'intervento. Una sorta di evento nell'evento che, già in altre occasioni di restauro, si è dimostrato un'opportunità apprezzata dal pubblico. I lavori sono il

frutto della generosa donazione del gruppo internazionale Zalando, che ne ha interamente finanziato i lavori. Una preziosa partnership, che consente al Comune di effettuare un'opera conservativa su un monumento simbolo della città". Riccardo Vola, Director Southern Europe & Gift Cards, commenta: "Siamo felici di essere lo sponsor ufficiale, per il restauro della statua di Dante Alighieri a Verona e ridare vita ad un'opera unica della cultura italiana. Con 'Zalando celebra Dante, uno stile senza tempo' per la città di Verona, abbiamo pensato di come trasformare i pannelli coprenti in un mezzo di comunicazione, che invece di scoprire, svela".

Pierantonio Braggio

"CONNETTORE A SECCO AL-FER"

(BREVETTATO)

Il "connettore a secco AL-FER" nasce in tempi recentissimi per migliorare, sotto tutti gli aspetti di praticità, semplicità ed economia. Destinato a sostituire così la maggior parte dei metodi utilizzati negli ultimi 20 anni. Il "connettore a secco AL-FER" è composto da un unico perno metallico ottenuto da una barra o 16 opportunamente lavorata con filettatura per legno nella parte da fissare sulla travatura. Nella porzione corrispondente all'assito la barra rimane liscia, mentre torna con lavorazione a testa esagonale dotata di scanalature nella parte da annegare nel calcestruzzo. Il "connettore a secco AL-FER" è costituito da un unico perno opportunamente sagomato per il miglioramento dell'aggancio meccanico al legno e al calcestruzzo.



L'impegno che impone l'edilizia moderna, nel campo del recupero storico monumentale, ha sensibilizzato i progettisti AL-FER a tal punto da indurli a compiere ricerche nel campo delle connessioni per l'adeguamento statico di solai in legno.

I VANTAGGI

1. Completo recupero statico della parte in legno.
2. Possibilità di migliorare l'isolamento termocustico, inserendo un pannello di materiale isolante tra i tralicci.
3. Produttività massima.
4. Tutto il preesistente non viene assolutamente danneggiato.
5. Costo altamente competitivo.
6. Durante la posa non vengono adoperati liquidi (il getto o bolacca sono tenuti separati da un telo impermeabile).

7. Migliora l'intersezione di tutte le sue parti (legno/muratura)
8. Acquisita maggior resistenza al fuoco.
9. Nessuna necessità di smaltimento in discariche speciali.
10. E' possibile la completa riconversione in origine.
11. Massima semplicità di applicazione (no mano d'opera specializzata).

AL-FER

37033 Montorio (Verona) - Via dei Castagni 7 - Tel e fax. 045 8840780
Consultateci al sito: <http://www.al-fer.it> email: al-fer@al-fer.it



PASSIONE AUTOMOTIVE

a cura di

MAURO FELEPPA

700 MILIONI DI INCENTIVI PER L'ACQUISTO DI AUTOMOBILI, MOTO E VEICOLI COMMERCIALI

La legge di Bilancio 2021 introduce un nuovo ecobonus per l'acquisto di automobili, moto e veicoli commerciali.

Occorre fare in fretta però; gli incentivi possono essere prenotati dai concessionari e sono validi fino al 30 dicembre 2021, in base alla tipologia di veicolo e fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

In pratica, per i veicoli meno inquinanti, con emissioni comprese tra 0-20 e 21-60 g/km, la scadenza del bonus è fissata al 31 dicembre 2021, mentre per quelli compresi tra 61-135 g/km la scadenza è anticipata al 30 giugno.

ECOBONUS SUDDIVISI IN TRE FASCE.

La Legge di bilancio prevede un contributo suddividendo i modelli di auto in tre fasce:

- Quelle meno inquinanti che emettono da 0 a 20 g/km di CO₂ e da 21 a 60 g/km, come ad esempio le vetture elettriche o la maggior parte di quelle ibride.
- Le vetture che emettono da 61 g/km di CO₂ (a differenza del 2020, adesso raggruppate in un'unica fascia), che godono dell'ecobonus solo in caso di rottamazione
- Infine, per effetto dell'adozione del nuovo protocollo Wltp (la procedura per determinare i livelli di emissioni inquinanti e di consumo di carburante) è stata elevata a 135 g/km la soglia di accesso ai bonus per i veicoli meno ecologici. Sono state quindi riviste le fasce di attribuzione degli incentivi, rispetto al programma varato lo scorso anno.

Gli incentivi suddivisi per fascia.

Le auto meno inquinanti godono ovviamente dei maggiori supporti economici.

Per le automobili elettriche con zero emissioni (incluse

nella prima fascia da 0 a 20 g/km), sono stati stanziati 120 milioni e sono previsti incentivi fino a 10mila euro.

L'acquisto di una vettura elettrica gode di un incentivo di 10000 euro (di cui 8000 di contributo statale e 2000 di sconto del concessionario), in caso di rottamazione di un veicolo usato con almeno 10 anni di vita. Nel caso di acquisti senza usato da rottamare, gli incentivi scendono a 6000 euro (5000 di contributo

sti limiti.

Per queste vetture il contributo è di 4.500 euro in caso di rottamazione, al quale si aggiunge uno sconto del venditore di 2 mila euro.

Senza un usato da rottamare, il contributo statale è di 2500 euro e quello del venditore di 1.000 euro.

In totale, quindi, le ibride "plug-in ricevono 6.500 o 3.500 euro di bonus, a seconda che si abbia o meno un veicolo da demolire.

Anche per queste vetture il prezzo di listino non deve



in caso di rottamazione di auto immatricolate da almeno 10 anni. A questo incentivo dovrà essere sommato quello di 2000 euro praticato dal venditore sotto forma di sconto.



statale e 1000 di sconto del concessionario).

Il prezzo di listino di queste automobili non deve superare i 50.000 euro, al netto di IVA e tasse di immatricolazione.

Nella seconda fascia (21 a 60 g/km) rientrano solo le ibride plug-in, dal momento che in commercio non esistono veicoli con motori termici che rispettano que-

superare i 50.000 euro, al netto di IVA e tasse di immatricolazione.

Per la terza fascia (61-135 g/km), che raggruppa quelle precedenti di 61-90 g/km e 91/110 g/km, sono stati stanziati 250 milioni.

I veicoli che rientrano in questa categoria possono contare su un bonus governativo di 1500 euro e solo

Un vantaggio totale minimo di 3500 euro, al quale quasi tutte le case automobilistiche stanno aggiungendo ulteriori vantaggi economici, sotto forma di sconti, finanziamenti o valore di prodotto.

I veicoli con motore termico e quelle hybrid (escluso le plug-in, per intenderci) rappresentano indubbiamente la categoria di vet-

ture più ricercate dai consumatori.

Infatti, i veicoli elettrici e con emissioni zero sono ancora troppo poco ricercati, per tutte le motivazioni che abbiamo più volte illustrato in precedenza.

Vale inoltre la pena di sottolineare che gli incentivi per questa fascia scadono a giugno e, comunque, salvo disponibilità dei fondi previsti.

Il prezzo di listino delle vetture dovrà essere inferiore a 40mila euro, al netto di Iva e tasse di immatricolazione.

Come ottenere gli ecobonus

Gli ecobonus sono disponibili dal 18 gennaio, tuttavia gli incentivi sono erogati anche per gli acquisti effettuati a partire dal 1° gennaio, data di entrata in vigore la legge di Bilancio 2021.

Chi desidera acquistare un'autovettura e usufruire degli incentivi dovrà semplicemente rivolgersi al venditore, che si occuperà di tutte le formalità burocratiche.

Gli automobilisti potranno intestare la nuova auto sia ad una persona fisica sia ad una società, oppure acquistarla anche con la formula del leasing finanziario.

Inoltre, è possibile cointestare il veicolo anche a due proprietari.

Infine, se si desidera utilizzare i bonus previsti in caso di rottamazione, si potrà demolire un veicolo usato intestato da almeno 12 mesi all'acquirente o ad uno dei familiari conviventi.

Bonus anche per i veicoli commerciali

Con la Legge di Bilancio 2021 vengono introdotti incentivi anche per l'acquisto di veicoli commerciali leggeri di categoria N1 e M1 speciali, proporzionale alle emissioni e finanziato con 50 milioni di euro.

Un contributo importante, riteniamo, che oltre a contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti, rappresenta un aiuto concreto per le imprese messe a dura prova dalla crisi economica.

info@associazioneaipa.com

La loro storia e la loro vita, in un video di Giulio Labruna.

LE CONFRATERNITE VERONESI ON LINE. ECCONE IL LINK...

Verona e provincia non mancano di Confraternite, di quelle caratteristiche associazioni locali, aventi lo scopo di dare continuità a tradizioni e a piatti, ben bagnati da preziosi vini, e, al tempo, di promuovere, in tal modo, l'agroalimentare del proprio territorio. Di tali Confraternite, fra il 2018 e il 2019, girammo un dettagliato cortometraggio, che racconta, storia e vita di dodici Confraternite veronesi - dodici, quante, cioè, siamo riusciti a identificare e a contrattare - e del quale maggiore realizzatore è stato il prof. Giulio Labruna, Verona. Il lavoro, ottimamente riuscito, avrebbe dovuto essere presentato ufficialmente, presso l'Accademia di Agricoltura, Scienze e Lettere, Verona, che, appunto, istituita dal Governo della Serenissima Repubblica di Venezia, nel 1768, per modernizzare, molto saggiamente, l'agricoltura del tempo, sarebbe stato l'ambiente ideale e disponibilissimo, per l'assunto. Purtroppo - e non solo, per il nostro cortometraggio - la cosa non si è resa è resa possibile, a causa dell'insorgere del terribile Corona virus, che, ancora oggi, semina disgrazie, a Verona e nel globo... Ma, il video in parola arrischia di perdere di validità, con il trascorrere del tempo... e a correrici in aiuto, ad evitare tale triste e forzata eventualità, è, ancora una volta, il giornale on line "veronaeconomia.it", che, non solo ci ha ospitato, a suo tempo, come diremo, in materia di Confraternite, ma propone, oggi, il link, relativo al video in parola. Per poter visio-

nare il video stesso, basta, dunque, visitare:

https://youtu.be/KaixnmXqUyo?list=PLZI6VECsNftCqS_PS4jCOCSbVf0JrCl_G.

Quanto alle Confraternite prese in considerazione, eccone, l'elenco: 1 - Confraternita Enogastronomica Veronese del "Bòncuciar", Verona; 2 - Confraternita delle "Erbette e della Pissòta", Verona; 3 - Confraternita del "Léssò e della Péarà", Verona; 4 - Confraternita dei Nostalgici del "Tabàr di Sant'Antonio Abate", Concamarise, Verona; 5 - Confraternita del Sovrano Ordine della Clava di Ercole, per la promozione dell'"Olio d'Oliva della Valpolicella", Negrar, Verona; 6 - Confraternita degli "Òssi de pòrco e champagne", Custoza, Sommacampagna, Verona; 7 - Confraternita della "Pizza del Castellano", Villafranca, Verona; 8 - Confraternita della "Polènta", Vigasio, Verona; 9 - Confraternita del "Radicchio Rosso di Verona", Casaleone, Verona; 10 - Confraternita del vino Custoza DOC, Custoza, Verona; 11 - Imperial Castellania di Suavia, Soave, Verona; 12 - Sovrano et Nobilissimo Ordine dell'"Amarone e del Recioto" - SNODAR", Sant'Ambrogio di Valpolicella, Verona. A chiarimento dell'attività del Confraternite, in generale - in Europa, esse sono numerosissime - riportiamo, anche per comodità del Lettore, quanto esponemmo, nell'articolo, dal titolo "Confraternite, Castellanie e Sovrani Ordini di Verona e provincia", apparso su "veronaeconomia.it", l'11 agosto 2019:



"Le Confraternite... Un termine particolare ed antico, quasi romantico, che desta attenzione e, al tempo, curiosità, d'origine religiosa, con il quale s'indicavano, sino ad un recente passato - la nostra età, ci permette di ricordarlo - gruppi di fedeli, che, si proponevano, non solo di praticare, con volontà, assiduità e pietà, i precetti religiosi, ma, che, al tempo, si dedicavano, pure, ad opere di aiuto al proprio gruppo e di solidarietà in generale, unite ad amicizia, fra i confratelli stessi. Tali Confraternite si distinguevano, attraverso particolari mantelli tuniche e cinture, atte a trattenere al meglio le tuniche stesse, nonché, stendardi e simboli religiosi e studiatamente appariscenti, partecipando, nelle festività religiose, tanto a sacre funzioni, che a processioni..., che mai dimenticheremo, collaborando alla buona riuscita delle stesse. Con il trascorrere del tempo, il

termine "confraternita", attenuatosi, purtroppo, il contenuto religioso, è diventato, molto positivamente, vocabolo, avente il significato di associazione di persone, che perseguono un determinato fine, in sé materiale - promozione di tradizioni, di usi, di costumi, del territorio, del relativo agroalimentare, di arti, di ricette, e, quindi, di cibi, di vini e d'altro, tutto, del resto, indirettamente sostenendo, attivamente, l'economia locale - ma, mai dimenticando, come dianzi accennato, il grande concetto di fratellanza e di solidarietà, non solo fra soci, ma anche verso gente, esterna alle confraternite stesse. Confraternite, con fini, rigorosamente a

statuto, ovviamente, diversi, l'una dall'altra, ben diffuse in Europa e, quindi, in Italia, e svolgenti intensa attività, come detto, in campo promozionale di vari temi e contenuti, e, da notare, a esclusivo titolo di volontariato e, quindi, non di lucro. Nella provincia di Verona - nella quale, territorio, arte, tradizioni, agroalimentare e sensibilità verso il prossimo, costituiscono le massime risorse locali - sono attive, da anni, varie, fra Confraternite e Associazioni affini, ben radicate nel territorio, che, non solo animandolo, ma, al tempo, creando in esso anche valore aggiunto, con numerosissime, sempre grandi iniziative, mai trascurando, anzi, sostenendo, anche l'importante elemento cultura.

A tali Confraternite e Associazioni - dodici, nel nostro caso, in tema - è dedicato il sopra annunciato video, mirante a porre in luce l'operatività e il contributo assolutamente positivi, che le stesse apportano al territorio ed alla cittadinanza, con forte impatto, come cennato, anche nel sociale". Quindi, buona visione, e un riconoscente grazie a "veronaeconomia.it"!

Pierantonio Braggio

SERGIO PASETTO, SCULTORE INNAMORATO DI VERONA

Chi non conosce il busto di William Shakespeare, che sembra volere raccontare al passante, la mondialmente nota tragedia dei due innamorati, Romeo e Giulietta, busto, che incontriamo, nell'angolo destro dei "Portóni de la Bra", dirigendoci verso Corso Porta Nuova? Ebbene, tale bronza opera, che è storia personificata di Verona, è frutto dell'ideazione e delle mani di Sergio Pasetto. Così, come lo è la statua, dedicata ad Emilio Salgari, che dà il benvenuto a chi s'avvia ad entrare nella veronese Biblioteca Civica... Ma, di Pasetto più che numerose opere sono disseminate in giardini e luoghi veronesi,

tutte miranti a ricordare fatti e personaggi, che hanno onorato ed onorano la città dei Della Scala. In merito, in vero, trattammo già, il 19 agosto 2020, nell'articolo dal titolo: "Le opere del Maestro scultore, Sergio Pasetto, a Verona e nel mondo", apparso su "veronaeconomia.it". Ma, oggi, il contenuto di tali titolo ed articolo, sono magistralmente illustrati in uno studiatissimo cortometraggio, recentemente curato dal regista, prof. Giulio Labruna, Verona, che si avrebbe voluto ufficialmente presentare al pubblico cittadino: intento, tuttavia, ostacolato dall'imperversare del virus. Pensiamo, quindi, di

fare cosa gradita, segnalando il link https://www.youtube.com/watch?v=bXtdnS_YtNg, visitando il quale, è possibile vedere, al completo, il video Pasetto-Labruna. L'Arte - A grande - è frutto di espressione dello spirito e di genio, e, guarda caso, ammirata nelle inquadrature, proposte dallo schermo, offre visioni e particolari, che sfuggono anche alla contemplazione più concentrata, dei nostri occhi, che, spesso, spinti dal desiderio di vedere di più e, quindi, dalla fretta, trascurano dettagli essenziali. Gustiamo, quindi, il video, pensando che Verona sa offrirci anche questo...

Pierantonio Braggio

Sempre al vostro fianco

Info e preventivi
045 8620911
info@verona83.it

Filiali

35131 PADOVA
Via N. Tommaseo 19 - Tel. 049 8764254 - Fax 049 8755983
30172 VENEZIA MARGHERA
Via Iffoa 5 - Tel. e Fax 041 3033270

Siti operativi

34135 TRIESTE
Via Miranese 1 - Tel. 043 224226 - Fax 040 224013

00158 ROMA
Via Taranto 18 - Tel. e Fax 06 77076864

46100 MANTOVA
Casa del Rigoletto
Piazza Sordello 23 - Tel. 0376 288208

Sede:
37138 VERONA - ITALIA - VIA E. FERMI 61 - TEL. 045 8620911 R.A. - FAX 8621736
info@verona83.it - www.verona83.it

BIMBI E RAGAZZI PROTAGONISTI PER RODARI AL VIA IL 42° PREMIO LETTERATURA DI CENTO



Gianni Rodari è autore caro a tante generazioni di bambini e ragazzi per le sue poesie e i suoi racconti. A Verona - che di recente gli ha reso omaggio con una mostra presso la Biblioteca Civica - ha ambientato due storie: "Il tenore proibito" e "Un amore a Verona". Scrittore di raro talento da 42 anni unisce, idealmente, i ragazzi di tutta Italia attraverso il "Premio Letteratura Ragazzi di Cento", una manifestazione di interesse nazionale unica nel suo genere riassumibile nello slogan "premia chi scrive, vince chi legge". Ma andiamo a vedere la storia di questo Premio. Nato nel 1978 il premio ha conservato Rodari come Presidente indiscusso, nominato "ad honorem" dopo la sua scomparsa, nell'aprile del 1980, qualche mese dopo aver posto le basi della seconda edizione. Gli organizzatori decisero così di mantenere la sua carica in quanto nessuno più di lui seppe cogliere e capire l'importanza del patto che viene a crearsi tra il giovane lettore e lo scrittore. Un premio che è cresciuto sia dal punto di vista organizzativo e di giuria, sia per il coinvolgimento delle classi e dei diversi generi letterari. Nei primi anni - durante i quali partecipavano racconti editi e inediti in un'unica categoria - la decisione circa il vincitore e la graduatoria spettava alla "giuria tecnica". Due anni dopo, le prime due fonda-

mentali novità: vengono create due sezioni (editi e inediti) e, soprattutto, la "giuria tecnica" viene affiancata da una "giuria popolare", composta da bambini delle scuole primarie impegnati nella lettura dei romanzi editi. Nel 1982 bambini e ragazzi saranno chiamati a giudicare la terna finalista, con un ruolo di partecipazione ancora più attiva. L'inedito rimarrà fino al 1987. Nel 1990 la "giuria popolare" si aprirà all'estero: la scuola italiana di Dignano d'Istria in Croazia viene inserita in giuria grazie allo scrittore Fulvio Tomizza; nel 1992 l'ulteriore allargamento ad altre zone d'Italia, poi, nel 1994, le scuole italiane di Slovenia, San Marino e Svizzera. Periodicamente il comitato ha rinnovato la giuria che annovera personaggi di straordinario valore: fra gli scrittori che si sono avvicendati nel ruolo di giurati ricordiamo Giorgio Bassani, Folco Quilici, Piero Chiara, Claudio Marabini, Tiziana Ferrario - che portò il Premio a Uno Mattina - Marcello D'Orta (autore di "Io speriamo che me la cavo"), Antonio Mazzi, Sergio Zavoli, Alberto Bevilacqua, Luca Goldoni, Isabella Bossi Fedrigotti, Susanna Tamaro e Pupi Avati. Numerosi i pedagogisti: Egle Becchi, Benedetto Vertecchi, Giovanni Genovesi, Franco Frabboni, Enzo Catarsi, Luciana Bellatalla, Manuela Gallerani. Una ricchezza di esperienze - tra letteratu-

ra, giornalismo, pedagogia e mondo della scuola - che hanno permesso l'unione di saperi e competenze per giusta e ampia valutazione dei testi. Tra i vincitori, una su tutti, Joanne Rowling, sconosciuta autrice, che vinse con "Harry Potter e la pietra filosofale". Il libro fu votato all'unanimità dalla giuria tecnica e dai ragazzi... forse il successo di Harry Potter partì proprio dal "Premio Letteratura di Cento". Il 2011 per il "Premio" è un anno di cambiamenti: nasce il portale, vetrina ma anche memoria storica, strumento per gli utenti e canale per la comunicazione. In poco tempo tutte le informazioni principali delle edizioni passate sono disponibili on-line: vincitori, giurati, editori e autori a portata di chiunque. "In quegli anni - dichiara la coordinatrice Elena Melloni - la giuria popolare, era arrivata a contare oltre 12.000 ragazzi provenienti da circa 700 classi sparse in tutta Italia. Tutto procedeva con conteggio manuale fino alla nascita della piattaforma che ha permesso, e permette ancora oggi, un sistema di newsletter con la possibilità di iscriversi in autonomia dal sito. Quarant'anni di libri, autori, editori, volti, storie, ragazzi, scuole, insegnanti, studiosi, illustratori, at-

tori, premi, riconoscimenti, giurie, spettacoli, celebrazioni, amici, sostenitori, collaboratori, giornalisti, che hanno reso unico il Premio Letteratura Ragazzi di Cento". Un premio sempre in movimento che quest'anno vedrà tra i membri della "giuria tecnica" Anita Gramigna

(Università di Ferrara), Severino Colombo (giornalista del Corriere della Sera), Mariateresa Alberti (responsabile della Biblioteca Comunale di Cento), Emy Beseghi (Università di Bologna), Luigi Dal Cin (scrittore), Silvana Sola (Giannino Stoppani -Accademia Drosselmeier) e Stefania Borgatti (Dirigente dell'Istituto Comprensivo Ferruccio Lamborghini di Renazzo). Per le scuole è ancora possibile iscriversi in modo da permettere la partecipazione dei ragazzi alla "giuria popolare". Un'occasione da cogliere per entrare nel mondo della scrittura e dell'editoria anche per i giovani lettori veronesi, che ricordano Rodari nei loro studi ma anche grazie ai racconti dedicati alla nostra città. Per iscriversi è sufficiente andare al sito premioletteraturaragazzi.it. Le scuole selezionate riceveranno una copia gratuita della terna dei libri finalisti, libri che rimarranno a disposizione della loro biblioteca.

Federico Martinelli



RICORDA

**L'ABBONAMENTO
GODE DI DETRAZIONE
FISCALE DEL 19%**



ABBONATI ONLINE

+ LO FAI DA CASA + VIAGGI IN REGOLA

IL BUS TI CONVIENE

WWW.ATV.VERONA.IT

